

**COMUNE DI ARESE**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MAGGIO 2025**

*La Seduta inizia alle ore 21:17*

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Buonasera a tutti, iniziamo come di consueto la seduta odierna ascoltando l'inno nazionale.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Bene, di nuovo buonasera a tutte e a tutti, colleghe e colleghi, signor Sindaco, Segretario Generale, cittadine e cittadini presenti che ci vedono in *streaming* o che vedranno la registrazione, tecnici del Comune, Forze dell'Ordine. Grazie e buonasera a tutti.

Chiedo, come di consueto a tutti, di segnalare la propria presenza con il pulsante "più" del proprio *display*, cortesemente.

Grazie, perfetto. Bene, vedo che... d'accordo, i presenti hanno segnalato la presenza, chiedo dunque al Dottor Pepe cortesemente di procedere con l'appello nominale e quindi gli do la parola. Prego.

**SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Luca Nuvoli, presente; Enrico Gastone Ioli, presente; Eleonora Gonnella, assente giustificata; Edoardo Buroni, presente; Piero Andrea Tamberi, presente; Emilio Digiglio, presente; Francesca Elena Politi, presente; Mattia Giuseppe Andreozzi, presente; Lorenzo Borsellino, presente; Barbara Scifo, presente; Pietro Polonioli, presente; Massimo Cormanni, presente; Maria Monica Mascolo, assente giustificata; Gian Pietro Maffizzoli, assente;

Roberta Pinuccia Tellini, presente; Gaia Balbi, presente; Andrea Miragoli, assente giustificato.

I presenti sono 13, la seduta è valida.

Effettuo l'appello degli Assessori.

Mauro Aggugini, presente; Denise Scupola, presente; Raffaella Crocetta, assente giustificata; Paola Pandolfi, presente; Martina Spadaro, presente.

Rammento ai Consiglieri comunali di valutare l'eventuale sussistenza dell'obbligo di astensione qualora, rispetto ai punti all'Ordine del Giorno, dovessero ricorrere degli interessi propri o di parenti affini entro il quarto grado. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei, Dottor Pepe.

Dunque, verificato il numero legale, la sussistenza del numero legale, do formalmente avvio alla seduta.

Vi ricordo soltanto che le sedute del Consiglio comunale sono trasmesse in diretta *streaming* sul canale *YouTube* del Comune di Arese e sono visionabili sino al sesto mese successivo al termine del mandato consiliare.

## COMUNE DI ARESE

### DELIBERA CC N. 42: PUNTO N. 1 O.D.G. DEL 12 MAGGIO 2025

#### COMUNICAZIONI.

##### **PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per quanto concerne il primo punto all'Ordine del Giorno, le "Comunicazioni", ho soltanto da ricordare e ribadire una comunicazione che ho dato in Conferenza dei Capigruppo, ovvero che la seduta di settembre quasi certamente si terrà il 30 e non il 23 come inizialmente previsto, per ragioni appunto organizzative, amministrative e anche appunto per scadenze oggettive. Però, appunto, con largo anticipo almeno lo sappiamo.

Quindi questa è l'unica comunicazione da parte della Presidenza.

Chiedo al Sindaco, che però non ha comunicazioni da parte del Sindaco.

Vedo la Consiglieria Balbi che ha chiesto intervenire per una comunicazione.

Prego, a lei la parola.

##### **CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Trattandosi di una necessità immediata vorrei tornare su un tema che abbiamo già sollevato più volte in quest'Aula e che, ancora una volta, rischia di essere gestito con superficialità e sto parlando della tratta Arese-Rho Fiera della linea 561.

Nello scorso Consiglio il Sindaco ha comunicato che il Comune si è costituito parte civile in un procedimento penale e, soltanto in un'intervista rilasciata successivamente ai giornali, abbiamo scoperto che si tratta della vicenda legata al conflitto di interessi.

Vorrei chiarire prima di tutto che quella denuncia non è partita dalle Opposizioni, ma la questione più importante in realtà è un'altra: perché il Sindaco si è costituito parte civile in questo procedimento penale, ma non ha fatto un ricorso al TAR in una sede civile sulla questione della 561?

Ci è stato anche detto che la costituzione in giudizio è stato un atto di principio per recuperare una cifra simbolica.

Bene, ma allora perché questo stesso principio non è stato applicato per difendere un servizio pubblico essenziale per centinaia di cittadini?

Il ricorso contro la soppressione della tratta Arese-Rho Fiera avrebbe potuto portare solamente dei benefici, invece non è stato fatto. Oggi leggiamo anche sui giornali che la tratta Arese-Rho Fiera scomparirà e verrà sostituita da una linea condivisa con Paderno, Bollate e Rho, cioè una linea più lunga, più lenta e ovviamente meno funzionale.

Ma siamo davvero disposti ad accettare questo ridimensionamento dei collegamenti pubblici di Arese?

Inoltre non possiamo intervenire tardi o non intervenire affatto, perché la verità è che i cittadini rischiano di perdere un servizio fondamentale. Quindi oggi vogliamo ribadirlo con forza che non staremo in silenzio di fronte a una situazione che potrebbe penalizzare Arese e continueremo a chiedere conto di ogni scelta e di ogni rinuncia.

Inoltre, ci saremmo aspettati una comunicazione da parte del Sindaco in merito alla Segreteria Tecnica che sappiamo si terrà domani che verterà sull'Accordo di Programma.

Si tratta, anch'esso, di un tema di estrema rilevanza per l'interesse dell'intera cittadinanza e quindi riteniamo doveroso che il Consiglio ne venga informato e coinvolto.

Inoltre, voglio esprimere preoccupazione per l'ipotesi che vengono utilizzati dei fondi che sono destinati alla viabilità per un intervento nel Centro Storico che è un'operazione che, a nostro avviso, non sarebbe coerente con le priorità nella città e anche le soluzioni alternative che sono state proposte per la mobilità

ci lasciano abbastanza perplessi, in particolare vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che i *pullman* che vengono previsti non rispondono alle esigenze della cittadinanza di Arese, ma sembrano rivolti principalmente a chi usufruisce del Centro Commerciale. Infine...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

La prego di chiudere perché il tempo è già scaduto.

**CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Mi scusi. Infine, temiamo che le modifiche ipotizzate possano anche compromettere il verde urbano, che è un patrimonio che in realtà dovremmo tutelare continuamente con la massima attenzione e non sacrificarlo in nome di equilibri poco chiari. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei, Consigliera Balbi.

D'accordo, quindi se non ci sono altre comunicazioni, ricordo che le comunicazioni non sono dibattito, quindi non ci sono risposte da dare.

Se non vedo altri iscritti a parlare... Comunicazione urgente, prego Consigliere Cormanni.

**CONSIGLIERE CORMANNI MASSIMO**

Buonasera Presidente, buonasera a tutti.

Visto che è stato sollevato questo argomento nelle "Comunicazioni", poiché appunto domani vi è un importante incontro in relazione proprio al collegamento con Milano e a questi problemi, io raccomando il Sindaco e la Giunta di perseguire un collegamento che abbia... soddisfi i criteri di sostenibilità e ambientali, anziché cementificare o creare nuove strade. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei, cerchiamo però di rimanere sulle comunicazioni e non dibattito, che è una cosa diversa, cortesemente.

Non vedo altre comunicazioni da parte dei Gruppi consiliari,  
di conseguenza dichiaro chiuso questo momento.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 43: PUNTO N. 2 O.D.G. DEL 12 MAGGIO 2025

PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI  
IGIENE URBANA - SINERGIE TRA SERVIZI A RETE - ACQUISTO DA PARTE DI  
CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA  
AMBIENTE S.R.L. FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO  
DI AREA VASTA - APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E  
ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - I.E.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Possiamo passare al punto successivo all'Ordine del Giorno che concerne: "Processo di aggregazione volontaria societaria nel servizio di igiene urbana - Sinergie tra servizi a rete - Acquisto da parte di CAP Holding S.p.A. di partecipazioni sociali in AEMME Linea Ambiente S.r.l. funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di Area Vasta - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti".

Approfittando per ringraziare anche, sono presenti e invito anche ad accomodarsi se vogliono, il Direttore Generale di CAP Holding Michele Falcone e il Direttore *Waste Development* Tommaso Bertani.

Vi ringrazio, vi chiedo di accomodarvi cortesemente in quelle postazioni. Soltanto una questione tecnica, vi farò parlare, quando sarà necessario, dal microfono ultimo estremo, quindi dovrete semplicemente, nel caso, spostarvi. Comunque sono due le postazioni a disposizione.

Vi ringrazio. Per l'illustrazione della delibera do la parola al Sindaco. Prego, a lei.

**SINDACO NUVOLI LUCA**

Sì, buonasera a tutti. Il mio è veramente un intervento introduttivo, poi lascio la parola ai dottori presenti che ringrazio per essere venuti, per aver dato la disponibilità a

questo lungo *tour* in diversi Comuni per spiegare meglio l'atto che oggi andiamo ad approvare, perché credo essere questo un pezzo importante di quello che è un momento storico fondamentale dal quale noi riteniamo di poter trarre importanti miglioramenti poi nelle fasi successive, negli anni successivi, da quella che è l'operazione nel complesso.

Noi oggi approviamo una delibera che riguarda indirettamente noi, dipende un po' dal punto di vista, nel senso che diamo l'"okay" per l'acquisizione, da parte di CAP Holding, di quelle che sono le quote di Nuova Linea Ambiente denominata ALA.

Perché è un'operazione che a noi interessa? Beh, innanzitutto perché siamo anche noi soci di CAP e quindi evidentemente c'è una stretta correlazione, ma soprattutto perché questa è un'operazione che si inserisce all'interno di un progetto strategico di costruire un soggetto pubblico che gestisca tutta la filiera dell'igiene urbana nella Città Metropolitana.

Ovviamente riguarda molti Comuni, non la totalità dei Comuni della provincia di Milano, non fosse altro che Regione Lombardia è l'unica regione che non ha individuato quelli che sono gli ambiti per quanto riguarda l'igiene urbana, quindi ogni Comune fa ambito a sé. Questo significa che siamo chiamati, visto la peculiarità di questo settore e la necessità di avere un'organizzazione efficace ed efficiente, di fatto di inventarci, creare noi degli ambiti.

Ovviamente questo non viene fatto per caso, ma viene fatto seguendo delle direttive, delle direzioni che innanzitutto partono da una sinergia tra due settori che apparentemente possono sembrare lontani, che sono quello dell'acqua e quello dei rifiuti. In realtà le normative, ma anche da un punto di vista tecnico, poi su questo ce lo potranno spiegare anche loro, ci sono delle sinergie, quindi un percorso che in realtà affonda le radici in altri investimenti che ha fatto la stessa azienda CAP, dalla necessità evidentemente di avere un bacino ottimale noi, che non è sufficiente quello che oggi riguarda la nostra partecipata GESEM, ma quindi quello di ripensare in maniera un po' più strategica questo servizio che è importante e particolare.



Importante e particolare non perché riguardi soltanto il ritiro dei sacchetti e la pulizia delle strade, che credo che sia la cosa più evidente all'occhio delle persone e dei cittadini, quindi la cosa su cui noi puntiamo nell'immediato a migliorarci, ma in realtà quando si parla di filiera di rifiuti si parla di qualcosa di molto più complesso.

Perché ALA? ALA è una società pubblica, quella che si sta portando avanti è un'operazione di carattere industriale, quindi non si sta facendo un'operazione finanziaria dove si acquistano delle quote per poi, a un certo punto, farne fare chissà quale fine, ma l'idea è di mettere assieme quello che è il *know-how* di questa azienda, che ha comunque un'esperienza consolidata nel settore, e quello di CAP, per poi appunto allargare e definire al meglio questa aggregazione.

Questo è un passaggio per noi essenziale perché, come avete avuto modo di leggere poi nella documentazione, è propedeutico a quello che sarà il passaggio successivo che è la vendita e la fusione di GESEM all'interno del mondo CAP Holding. Ovviamente è fondamentale fare prima questo passaggio, che avevamo già anticipato nella razionalizzazione delle partecipate, quindi questo tema della razionalizzazione è qualcosa di ricorrente. Noi stiamo andando incontro anche alle indicazioni del Legislatore, cercare di semplificare il più possibile quello che è il quadro delle imprese pubbliche in settori che sono tra loro simili, quindi questa operazione va verso anche quella direzione e quindi ci permetterà questo, dopo aver fatto tutti quanti i passaggi, di avere un soggetto, una società all'interno del Gruppo CAP che può essere il soggetto operativo che permette sia appunto operativamente - scusate il bisticcio di parole - di effettuare il servizio, ma di renderci più solidi anche da un punto di vista amministrativo nella giustificazione, giustamente di quello che è l'affidamento poi ad un'altra partecipata.

Crediamo essere questo un passaggio importante perché sappiamo che da tempo ne discutiamo, le tempistiche sono andate molto in lungo, in realtà non per insipienza o per negligenza, ma perché ha

una sua complessità in un settore molto complesso che aveva visto via via l'interessamento non solo da parte del nostro Ambito Nord-Ovest con GESEM, ma anche di altre aree pubbliche.

Io non mi addentrerei nel dire altro, se non fare una piccola pennellata su quella che è la relazione fatta dai Revisori, una relazione cospicua che ripercorre tutte quante le tappe della vicenda e i vari passaggi, con una chiusa importante che è corretto sottolineare e nella quale giustamente si dà la benedizione tecnica all'operazione, quindi si dà un parere favorevole, ma si dà una raccomandazione a fare attenzione al fatto che esistono poi, per un periodo limitato di tempo, una doppia partecipazione. Doppia partecipazione che era nelle previsioni, l'abbiamo scritto nella razionalizzazione delle partecipate perché ovviamente, nel momento in cui facciamo l'operazione che discutiamo oggi, ci troviamo ad avere le due partecipazioni per poi successivamente, con l'operazione che riguarderà direttamente GESEM, si va a fare la semplificazione, che poi è uno degli obiettivi che c'è all'inizio.

Quindi, giustamente è stata fatta questa sottolineatura che è doverosa da quel punto di vista, che però - come dire - non è un elemento di preoccupazione, perché è un elemento di ulteriore consapevolezza della necessità di dare poi un'accelerazione all'operazione che poi riguarderà direttamente il nostro Comune, che non è però oggetto poi della discussione di oggi.

Grazie mille e lascerei la parola agli interventi dei due *manager* di CAP. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei signor Sindaco.

Allora, se avete poi anche da proiettare delle *slide*? Non so se... Sì? Allora un attimo che predispongo... datemi solo un secondo.

Chiedo sempre cortesemente, visto che è una cosa che facciamo raramente, quindi... ah, devo spostare di là, giusto. Sì, sì, è vero, eccolo qua, grazie.

Grazie mille.

*[[intervento fuori microfono: [inc.]]*

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Sì, sì, un attimo solo che devo darle ancora la parola. Se vuole potrà usare il telecomando, l'unica cosa è che deve puntare - diamo sempre una questione tecnica - deve puntare di là perché di là c'è il... esattamente, allora un attimo che intanto le do la parola. Benissimo.

Sì, un attimo, si è tolto la parola, va bene. Ricedo la parola allora al Dottor Falcone, un attimo che le riattivo il microfono. Prego, a lei la parola.

**DOTTOR FALCONE MICHELE - DIRETTORE GENERALE DI CAP HOLDING**

Grazie mille. Quello che vi presentiamo oggi è un processo industriale di aggregazione volontaria. La prima *slide* riassume fondamentalmente l'oggetto in maniera più asciutta, ma poi le *slide* successive in realtà ne evidenziano le motivazioni industriali e giuridiche.

Quello che voi state autorizzando oggi è che autorizzate il Sindaco nell'Assemblea di CAP Holding a far sì che appunto CAP acquisisca il 20% del capitale sociale di ALA. Questo perché? Perché in questo modo i Comuni, non solo il Comune di Arese, ma anche gli altri Comuni che eventualmente ne sono interessati, potranno affidare il servizio di igiene urbana.

Andando a fare che cosa? Un'operazione che mira ad uscire un po' dal singolo confine comunale e a guardare a un'operazione di Area Vasta. Non è la prima volta che CAP fa operazioni di questo tipo, i soggetti promotori sono inquadrati in questa *slide* e dove vedete *slide* che dovrete vedere tra poco, ecco adesso la vedete, fa evidenziare come da tempo il gestore del servizio idrico integrato si sta muovendo in una visione sicuramente più ampia della tradizionale gestione del servizio idrico, questo da anni, attraverso - voi sapete - CAP gestisce da numeroso tempo, tipo le acque meteoriche, da numeroso tempo ha una politica di economia

circolare vasta e lo vedete nella parte alla vostra sinistra, per cui CAP Evolution, la società che gestisce gli impianti di depurazione e che da anni sta costruendo all'interno degli impianti parti che servono per gestire i rifiuti liquidi.

Poi avete ZeroC che è la società che gestisce la FORSU e che andrà a gestire quello che è l'impianto di termovalorizzazione dei fanghi, anche questo è un *revamping* grosso di un ex inceneritore. Poi avete Neutalia che è la società che smaltisce i rifiuti solidi urbani, il vaglio e i fanghi presso Borzano, e proprio Neutalia rappresenta il collegamento con tutta una serie di altre società pubbliche di cui appunto trovate AEMME Linea Ambiente. Proprio AEMME Linea Ambiente non è estranea al Gruppo CAP che ne è socia tramite Neutalia, ma questo squadro di società vi fa capire come in realtà l'opera che noi stiamo facendo è comunque un'opera via via di sinergie tra soggetti diversi, in questo caso interamente pubblici.

Nella slide successiva, questa per chi si ricorda quando CAP nacque nel 2013, è una *slide* molto simile a quella del servizio idrico, ovvero il servizio di igiene urbana si presenta oggi estremamente frastagliato tranne la zona est, dove vedete è il centro di Milano dove vi è una certa uniformità di colore, nella zona ovest che è quella che appunto vi interessa particolarmente, trovate una situazione abbastanza di arlecchino.

Questo cosa genera fondamentalmente? Da questa slide vediamo due elementi.

Uno, che tendenzialmente il mercato, se volete quello più a livello nazionale, e sapete anche dell'operatore che sto parlando, fondamentalmente è molto interessato alla cerchia urbana, per cui alla cerchia intorno a Milano.

Dall'altra parte vedete come la gestione dell'igiene urbana non è né in una logica integrata, ovvero come gestore integrato in senso verticale che fa tutte le attività della gestione del servizio rifiuti, ma addirittura è spacchettata anche a livello orizzontale. Una situazione, a me viene da dire, estremamente simile a quella del servizio idrico. La similitudine tra i due

servizi e i punti di contatto c'è, poi lo vedremo avanti nelle *slide*, ma sicuramente sul fatto che il servizio idrico integrato è un servizio in rete, come il servizio dei rifiuti, e il servizio idrico integrato è sottoposto alla normativa ARERA come il servizio dei rifiuti. Anzi, il servizio dei rifiuti sta appunto facendo lo stesso percorso che sta facendo il servizio idrico integrato e questo genera ovviamente delle sinergie che vedremo dopo.

Lo diceva prima il Sindaco, in Regione Lombardia non esiste l'obbligo di avere un ambito, a differenza di quello del servizio idrico nel servizio regionale non vi è un ambito dei rifiuti, questo non vuol dire che la Regione Lombardia non favorisca, e lo dice espressamente nel Piano dei Rifiuti Regionale, forme di aggregazione volontaria.

Qui, se volete, è la grande scommessa e anche la grande difficoltà di questa operazione, perché ovviamente stiamo davvero spingendo i Comuni a valutare in maniera più approfondita quello che è l'interesse a questa operazione senza che vi sia una norma che ci obbliga. Spesso in Italia sapete che le decisioni sono prese proprio perché vi è un obbligo normativo e la gente si adegua. Qui l'obbligo normativo non c'è, è una valutazione davvero di costi, benefici e struttura.

Un grosso punto importante su cui mi voglio sottolineare è questo, ovvero oltre la Regione Lombardia l'altro soggetto che ha, se volete, una competenza di indirizzo nell'ambito di gestione dei rifiuti è la Città Metropolitana di Milano. La Città Metropolitana di Milano fa un Piano Strategico, il Piano Strategico è un documento di indirizzo vincolante per i Comuni, in questo Piano Strategico è stato indicato da anni l'obbligo, diciamo, di superare la frammentazione gestionale e il 15 di aprile del 2025, con una maggioranza molto rilevante, anche una presenza di molti Comuni, la Città Metropolitana ha espresso parere favorevole a questa operazione, ovvero ha ritenuto che questa operazione sia proprio coerente con l'indirizzo strategico della stessa.

Infine è coerente anche col Piano Industriale di Gruppo CAP, questo lo dico perché? Perché noi siamo un soggetto che utilizza la tariffa del servizio idrico, ma abbiamo altri investimenti che chiamiamo fuori dalla tariffa, ovvero sono investimenti sulle economie circolari in parte a quelli che vi ho detto prima. Sono investimenti conseguentemente che producono utilità sulla tariffa, ma che non sono pagati da questa. Tra questa... l'operazione di cui vi stiamo parlando è un'operazione di questo tipo, ovvero è un'operazione che i soci del Gruppo CAP hanno accettato nel Piano Industriale destinando specifiche risorse, proprio ritenendo che i vantaggi sono rilevanti, i vantaggi che ne arrivano anche al servizio idrico integrato.

E, infatti, alla fine di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando fondamentalmente di acquistare il 20% di AEMME Linea Ambiente che è stato valutato in circa 3,48 milioni di euro, per cui 3.500.000 circa, che entrano assolutamente all'interno delle risorse previamente dedicate.

Se andiamo a fare un carotaggio delle varie motivazioni, innanzitutto abbiamo detto che si parla di una sinergia pubblico/pubblico, abbiamo raccontato che fondamentalmente vi è la volontà di fare in modo che tutti i Comuni di CAP e sicuramente i Comuni Arese, Lainate, gli altri Comuni di GESEM saranno i primi, trovino in questo strumento la possibilità di, domani, garantire i successivi affidamenti in house senza far cadere gli affidamenti in house di ALA. Voi sapete che numerosi Comuni hanno già affidato ad ALA il servizio, Magenta, Legnano, a Gallarate, tutta una zona di Comuni e che ovviamente in questo caso l'ingresso di CAP permetterebbe - poi ci dirà meglio il collega dopo - l'espansione di questa società.

Dall'altra parte, l'ha detto più volte il Sindaco, la parola che troverete spesso nella delibera è quella della "razionalizzazione". Per cui, io vado a creare un gestore di Area Vasta, vado ovviamente a fare in modo che poi le eventuali società comunali di piccole dimensioni vengono razionalizzate e questo farà ridurre i colori che vedevate prima sulla cartina.

Terzo elemento, per cui se questa è una espansione di tipo orizzontale, questa invece che la *slide* vi fa vedere è una espansione di tipo verticale, cioè non abbiamo alcuna intenzione di immaginare che questo soggetto vada a essere la somma di una gestione del servizio di igiene urbana come è oggi realizzata, ma ovviamente il suo fine, il suo obiettivo sarà quello di andare verso una gestione integrata. La gestione integrata è una gestione che non si limita solo all'attività di spazzamento, di raccolta, ma ovviamente è una gestione che mira anche a coinvolgere quella che è la tariffa e dunque a generare un soggetto in grado di trattare in maniera sinergica il servizio.

Perché? Qual è il valore che può dare CAP in questa operazione? Sicuramente, come vi dicevo prima, il servizio idrico sta già da anni subendo, volendo trattando con la parte regolatoria e dunque conseguentemente noi siamo in grado di raccontare, di gestire e di trattare tutte le attività che, di fatto, ARERA sta spingendo a fare nell'igiene urbana.

Lo dico come esempio, spesso l'idea che un Comune abbia a che fare con ARERA e Regione Lombardia è quasi impensabile, in quanto ARERA di fatto sta aumentando e aumenterà la difficoltà di gestione dei servizi, andando ovviamente a tendere verso la gestione industriale, una gestione di piccola dimensione non riesce a reggere queste strutture. Ma ve lo dico anche nel servizio idrico, la gestione, la massa critica, le economie di scala e specializzazione sono fondanti nei servizi... sono servizi a rete. E, dunque, qui sicuramente la prima affinità.

La seconda affinità è un po' una affinità di tipo impiantistico, la dirà meglio il collega, però quando voi avete visto tutti quei simboli di società, dietro i simboli di quelle società vi sono tutta una serie di servizi, per cui se... vi raccontavo la prima era Neutalia. Ovvio che Neutalia, che sapete era una società in cui CAP è entrato e che era l'ex inceneritore di Borzano, era una società abbastanza decotta. In pochi anni il cambio di nome e il cambio di passo, mi permetto di dire, ha fatto sì che Neutalia abbia oggi un Piano Industriale fino al 2047, ha

un Piano Industriale di 105.000.000 di euro con un *project* che le banche ci hanno concesso il 13 febbraio di oltre 32.000.000 di euro.

Ovviamente necessità di Neutalia è quella di garantire che tutto quello che è i rifiuti solidi urbani vicini nel proprio ambito, per cui GESEM sicuramente e il Comune di Arese fanno parte di quella che veniva chiamata l'Area Vasta utilizzino Neutalia, che è una società *in house* e conseguentemente con un prezzo più basso del mercato, come soggetto di smaltimento.

Un impianto FORSU a produzione di biometano e attraverso la società ZeroC, stiamo costruendo un impianto ad Abbiategrasso di trattamento stradale e, oltre agli impianti, se volete più fisici, poi ci sono tutta una serie di infrastrutture informatiche che ovviamente possono essere inserite.

Ma la *slide* successiva vi fa vedere poi le varie sinergie, cioè quello che vi voglio dire è che la vostra azienda del servizio idrico oggi ha competenze estremamente forti su tutta una serie di attività che possono essere utilizzate anche solo come, se volete esempio di customerizzazione, nei confronti del servizio di igiene urbana e questo ovviamente dà un vantaggio competitivo non rilevante. Questo vantaggio competitivo di fatto viene poi - e lo dirà meglio il collega - si porterà, avrà un impatto anche sul conto economico di CAP e conseguentemente sul conto economico di tutti i soci.

Termino la parte iniziale anche con una cosa che sembra un po' distonica, che è quella dell'apertura al mercato. Perché questo? Non perché vogliamo sconfessare l'idea che di fatto stia andando verso l'*in house*, ma sul fatto che è quello che è un po' la *slide* precedente che vi dicevo. Quando vi facevo vedere che intorno al Comune di Milano vi era tutto un giallino chiaro e che oltre al Comune di Milano non vi era questo giallino è perché ci rendiamo conto che, anche se tu hai un affidamento *in house*, il soggetto che è *in house* genera ovviamente un fabbisogno di interventi anche da parte dei fornitori. CAP Holding gestisce *in house* il servizio idrico, ma non per questo non utilizza fornitori.



I fornitori, quando sono utilizzati da un soggetto di grandi dimensioni con un Piano Industriale solido di lungo respiro, vedono aumentare la propria quota, la propria quota proprio di valore, ma questo lo dimostrano tutte le azioni di razionalizzazione che abbiamo fatto, la stessa Neutalia ad esempio gestisce in *house* il servizio, ma se deve fare una serie di investimenti o di lavori chiama fornitori privati. E questo genera ovviamente che più tu aumenti la tua capacità di essere un grande soggetto industriale, più ovviamente il mercato, non solo il mercato inteso come soggetti che gestiscono il servizio, ma anche come danno forniture, danno altri servizi complementari, ovviamente ne giova. E questo è un elemento che mi piace valorizzare, proprio a significare che questa operazione è un'operazione che produce ricchezza anche in questo senso.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie, solo per ragioni di verbalizzazione. Grazie e approfitto allora per dare la parola a questo punto al Dottor Bertani. Grazie.

**DOTTOR BERTANI TOMMASO - DIRETTORE WASTE DEVELOPMENT**

Grazie. La successiva parte è quella in cui vi diamo una sintesi di quello che è il Piano Industriale che è stato costruito proprio a fronte... per spiegare un po' che vantaggi e quindi che tipo di crescita ci aspettiamo nella società dopo l'ingresso di CAP.

Voi avete avuto, tra i vari allegati allo schema di delibera, un Piano Industriale molto corposo, quindi in questo caso vi facciamo vedere solo qualche *flash*.

Il primo per darvi un aspetto legato al fatto che abbiamo previsto un Piano Industriale che si divide in due periodi: un periodo iniziale, cosiddetto di crescita sostenuta, dove prevediamo che a partire da 300.000 abitanti serviti oggi e 19 Comuni si arrivi nell'arco di due anni a 560.000 abitanti e 42 Comuni gestiti. Quindi, questi Comuni in più sono Comuni con i

quali abbiamo già delle interlocuzioni per potenzialmente affidare il servizio ad ALA e quindi fare quelle attività di razionalizzazione di cui si accennava precedentemente.

Successivamente si prevede, su un Piano di dieci anni, di avere un periodo di consolidamento nel quale andremo a consolidare i risultati, fare ulteriore crescita progressive fino ad arrivare a 700.000 abitanti serviti, che rappresenta circa un 70% dell'area di riferimento.

Evidenziato nel Piano Industriale c'è anche un Piano di Investimenti, dove sostanzialmente qua voi potete vedere come già gli effetti dell'aggregazione nei primi anni possono portare a maggiori investimenti sul territorio e fare anche quegli investimenti che le società più piccoline e indipendenti, non collegate tra loro, non aggregate, non sarebbero state in grado di fare. Quindi il Piano passa sostanzialmente da 7,7 milioni annui, che è il Piano ESIS di AEMME Linea Ambiente, ad un incremento di 10.000.000 nell'arco dei tre anni, quindi proprio questi 10.000.000 finalizzati a investimenti sui territori e nei Comuni che si aggregheranno in questa operazione.

Successivamente, per tutti gli anni successivi, si prevedono poi degli investimenti di circa 6,5 euro per ogni abitante gestito.

Dove si investirà fondamentalmente? Si investirà soprattutto in impianti, sedi e infrastrutture, questi sono un elemento fondamentale nella gestione del servizio di igiene. Quindi oggi ALA ha circa cinque sedi, noi immaginiamo di arrivare a dieci sedi operative, quindi sostanzialmente una sede operativa ogni 50.000 abitanti. Questo perché la sede operativa è l'elemento cardine di funzionamento del servizio in una certa zona, in un certo ambito territoriale.

Oltre alle sedi, alle infrastrutture, la flotta è l'altro elemento fondante nella raccolta e nell'igiene. Sostanzialmente il rapporto nell'igiene urbana è di circa un dipendente, 1,1 o 1,2 ogni mezzo, quindi sostanzialmente il numero dei mezzi è molto importante. Oggi ALA ne ha già circa 300, si arriverà a circa 600

mezzi per effettuare tutte le attività di raccolta. Quindi anche questo è un ambito molto importante di investimento.

Gli altri due ambiti che sembrano più piccolini però poi sommati rappresentano circa tra i 700 e il 1.000.000 di euro di investimento all'anno, sono quelli rappresentati dalla digitalizzazione e comunicazione, quindi nei rapporti sia con i cittadini per la gestione del servizio e anche nell'innovazione tecnologica, sempre nella gestione del servizio stesso. Questo è un elemento che riteniamo importante, fondamentale, è anche un elemento che proprio l'aggregazione, la crescita dimensionale dell'azienda rende possibile, quindi rende possibile innovare il modo con cui si fa il servizio per renderlo sempre più tecnologico, più innovativo e quindi un servizio che è rimasto anche molto spesso al palo negli ultimi anni. E questo riteniamo seguendo anche proprio le spinte, le indicazioni che sempre più ARERA darà in questa direzione.

Il Piano Economico Finanziario, qua ovviamente i numeri sono piccolini ma avrete modo poi di vederlo anche nell'allegato se non l'avete già fatto. Comunque qua vogliamo solo dirvi che sostanzialmente l'EBITDA, cioè il margine della gestione caratteristica è un margine che si attesterà intorno al 10%, quindi assolutamente in linea o anche leggermente sopra a quello che è un po' il riferimento di mercato, che si aggira intorno al 9%, e anche il rendimento operativo del capitale investito sarà di circa il 20%. Quindi vuol dire che noi ci aspettiamo una società solida che ha una forte redditività operativa in grado di coprire gli investimenti che andranno fatti.

Lo Stato patrimoniale anche, la società nell'arco dei dieci anni aumenterà di valore, questo quindi aumenterà di valore anche se volete banalmente la quota che CAP andrà ad acquistare. Oggi, come abbiamo detto a un certo prezzo, sicuramente riteniamo nell'arco di questo periodo di Piano, il patrimonio netto passerà circa da 11.000.000, che è la penultima riga, a circa 30, quindi sostanzialmente con una volta e mezza di dimensione.

Il Piano Economico Finanziario, invece il *cash flow* vi evidenzia sostanzialmente la capacità dell'azienda di sostenere autonomamente gli investimenti previsti con i flussi di cassa che vengono realizzati dalla gestione caratteristica.

Quindi, sostanzialmente, quali sono gli aspetti importanti del Piano rispetto all'ESIS e quindi i vantaggi che porta l'operazione? Sono sicuramente quella di portare un mantenimento di un incremento totale dei ricavi nell'ordine dell'1,5% annuo. Quindi noi stimiamo nel Piano Industriale che a livello complessivo di azienda e poi, come si è già detto, ogni Comune ha poi le sue decisioni, le sue scelte sui servizi, le sue scelte concrete sul proprio territorio, però sostanzialmente a livello complessivo aziendale, la crescita dei ricavi è molto contenuta, è contenuta nel limite del tasso di inflazione previsto.

Le economie di scala e specializzazione ci porteranno a questi vantaggi, porteranno la società a poter sviluppare sia la qualità del servizio, ma anche a seguire gli schemi di regolazione ARERA che portano ad esempio a un livello di servizio sempre maggiore, sia a livello tecnico che di gestione contrattuale, per andare verso il quadrante 4, a sviluppare la misurazione puntuale, qualora la si voglia implementare, a riuscire a organizzare, a riorganizzare, a ottimizzare centri di raccolta e investire anche sui centri e sulle piattaforme.

L'investimento, come dicevamo, è di 10.000.000 di euro che rappresenta un incremento di oltre il 130% rispetto al Piano ESIS, una crescita e una costante marginalità operativa che consente di seguire questi investimenti, e una rendita del capitale, quindi un investimento che comunque rispetto al Piano garantisce una redditività per la società e per CAP Holding che investe.

L'ultima parte la vogliamo dedicare a quali sono un po' gli esiti dell'istruttoria, cioè a descrivervi sostanzialmente quali sono i vantaggi e i macro benefici dell'operazione per i Comuni, i Comuni soci di CAP. Questi benefici li possiamo sintetizzare in tre ambiti.

Un ambito che sicuramente vale per tutti i Comuni soci di CAP, ovviamente voi sapete, non devo ricordarlo, CAP ha oltre 190 soci, quindi sostanzialmente gli interessi possono essere molto diversi, ma per tutti i soci si può dire che sostanzialmente ci sono dei vantaggi, perché questa operazione va a consolidare un Piano Industriale che CAP ha già sviluppato e quindi a consolidare la redditività o comunque le operazioni fatte su alcune partecipate, di cui vi ha già anticipato il Dottor Falcone precedentemente, e avere degli impatti positivi anche sulla gestione del servizio idrico. Ricordo che è un investimento che non viene coperto dal servizio idrico, ma viene coperto con risorse che non sono legate al servizio idrico. Ma queste risorse vengono utilizzate per portare dei vantaggi anche alla tariffa e ai costi del servizio idrico.

Poi ci sono altri due ambiti di vantaggi che sono più riservati ai Comuni che vorranno scegliere di perseguire o comunque mantenere i propri affidamenti in *house*, perché sostanzialmente a questi Comuni ci rivolgiamo. Quindi a mantenere i loro affidamenti in *house* del servizio di igiene nella nuova società e eventualmente, qualora siano soci, a razionalizzare le società che attualmente svolgono questo servizio, consentendo quindi il duplice vantaggio che dicevamo, di mantenere in *house* un servizio e comunque di poterlo fare all'interno di una società che per struttura, per organizzazione, per dimensione, consente di rafforzare questo servizio, renderlo ancora più efficiente ed efficace.

Quindi, sintetizzando poi rapidamente, sicuramente nel primo ambito, come dicevo, abbiamo per tutti i Comuni soci di CAP, quindi l'ambito 1, l'EBITDA, il ritorno sull'investimento. Abbiamo gli impatti sui minori costi o maggiori ricavi per servizio idrico che sono stimati intorno a circa 500.000 euro all'anno, quindi a circa 5.000.000 nell'arco Piano, legati proprio ai *saving* su una serie di costi o ai risparmi nel fatto di usare contestualmente una serie di infrastrutture che CAP ha già sviluppato nell'idrico e che possono essere replicate proprio per i motivi stessi della

regolazione, possono essere replicate anche nel servizio dell'igiene. Abbiamo quindi la possibilità di consolidare e rafforzare il Piano Industriale di Gruppo CAP e quindi, come si accennava, ad esempio qua si vedono proprio le relazioni di economia circolare tra le varie operazioni che caratterizzano il Piano Industriale. Quindi, da una certa parte, il rafforzamento di ALA, la crescita di questa società consente di consolidare i ricavi di Neutalia che sostanzialmente vengono garantiti per il 70... quasi per l'80%, per il 79% dalle quantità di rifiuti raccolti da Nuova ALA. Questo vuol dire che se per Neutalia vengono consolidati i ricavi, sostanzialmente viene consolidato anche il Piano Industriale stesso di Neutalia che, come si accennava prima, ha ottenuto anche un finanziamento di oltre 32.000.000 per il *revamping* completo dell'impianto. Quindi questo rappresenta un consolidamento di questa operazione.

ALA si prevede che produca quasi 5.000 tonnellate di terre di spazzamento stradale, che saranno in grado di garantire il 30% della capacità produttiva del nuovo impianto di trattamento che è in fase di autorizzazione presso il depuratore di Abbiategrasso.

Quindi, anche in questo caso, ci si garantisce la copertura della capacità di questo impianto e garantisce la redditività di questo impianto che poi è un impianto che porterà appunto vantaggi per tutti i soci di CAP.

C'è un tema importante di economia circolare, cioè i camion utilizzati da ALA per l'attività di raccolta che funzionano a metano, consumeranno appunto del metano per autotrazione che sostanzialmente consente di assorbire quasi il 46% della produzione di metano che viene fatta dall'impianto di trattamento FORSU di ZeroC, che è sempre un impianto di CAP. Quindi, da una parte la raccolta della FORSU consente di portare la FORSU a questo impianto di trattamento, questo impianto di trattamento produce del biometano, il biometano ottiene degli incentivi qualora venga utilizzato per l'autotrazione. Quindi è un impianto che... che quindi l'autotrazione... noi lo possiamo usare per autotrazione perché lo utilizziamo con automezzi di un'altra

nostra società partecipata e quindi qua creando proprio plasticamente un concetto di economia circolare. Quindi, se il metano non venisse usato per l'autotrazione non godrebbe neanche degli incentivi. Quindi, ad esempio, questo è stato po' sperimentato durante il periodo Covid dove poi non si poteva utilizzare il biometano per questo tipo di attività.

Infine, non da ultimo, può essere una cosa piccola ma significativa, sicuramente l'idea è quella di ottimizzare l'utilizzo di acqua per l'attività di spazzamento e lavaggio mezzi, quindi potenziando tutte quelle iniziative che già CAP sta portando avanti di utilizzo di acqua non potabile per una serie di attività che non sono... che propriamente non necessitano di usare strettamente una risorsa di qualità come quella potabile che utilizziamo noi tutti i giorni come cittadini.

La seconda parte è quella, appunto, di... cioè questo punto è legato proprio al fatto di rafforzare il Piano Industriale di Gruppo CAP e diciamo che il secondo punto è quello invece dei vantaggi su chi intende affidare il servizio di igiene urbana.

Qua, molto rapidamente, abbiamo già detto il tema della maggior qualità del servizio legato proprio al fatto anche che la società ha dimensioni ottimali e tali per poter fare delle attività che in realtà società più piccole non sono in grado di realizzare pienamente, quindi seguire anche meglio tutta l'attività di regolazione, ottimizzando tutti i rapporti con anche ARERA e tutte le richieste che vengono man mano avanti con le nuove attività di regolazione.

Economie di scala e *know-how* che sono portate sia dai *know-how* che da infrastrutture fisiche e digitali che CAP Holding potrebbe mettere a disposizione e l'incremento negli investimenti che sono proprio dedicati ai Comuni che decideranno di percorrere questo tipo di soluzione.

Infine, da ultimo, come si è detto il periodo di crescita sostenuta fa aumentare il numero di gestioni che vengono gestite da ALA, quindi consentendo poi anche una razionalizzazione di alcune società di minori dimensioni che trovano un loro futuro,

trovano un loro sviluppo all'interno di questo soggetto aggregatore che rappresenta, come dicevamo all'inizio, un elemento appunto di razionalizzazione e aggregazione nell'Ambito Nord-Ovest della Provincia di Milano.

Con questo abbiamo terminato e quindi lascio un po' la parola... Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a voi. Benissimo, una relazione sicuramente molto ampia e molto utile. Quindi, se il Sindaco non ha da aggiungere nulla per concludere la relazione, ovviamente a questo punto do la parola ai colleghi che, se intendono intervenire, non devono fare altro che prenotarsi. Quindi a voi.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Cormanni. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE CORMANNI MASSIMO**

Buonasera Presidente, buonasera agli ospiti.

Volevo utilizzare il tempo per concentrarmi su alcune considerazioni e sulle domande relative. Poiché le privatizzazioni dei servizi vennero fatte intorno agli anni '90, se non ricordo male, e avevano come obiettivo proprio quello di aumentare l'efficienza, sburocratizzare e ridurre i costi attraverso la privatizzazione e quindi la concorrenza. Oggi quello che ci viene sottoposto è un'operazione inversa, quella di concentrare per razionalizzare spese e costi.

Ora, poiché stiamo parlando di servizi, di fatto erogati in regime di monopolio, perché i cittadini pagano le tasse per questi servizi, tra l'altro sono tasse... non sono tariffe, sono tasse, quindi non c'è una diretta correlazione tra ciò che si paga e - diciamo così - ciò che nel caso dei rifiuti si conferisce.

Volevo chiedere se, visto che le razionalizzazioni proposte sono anche importanti sia in termini di qualità ma anche, avete sottolineato, anche in termini di redditività, volevo chiedere se avete fatto una previsione di quanto si potrà ridurre il costo



appunto con l'efficientamento e la concentrazione dei servizi, quanto si potrà ridurre il costo e, in fin della fiera, chiedo in che maniera il Comune potrà ottenere una ricaduta sui suoi cittadini in termini economici, se questa valutazione è stata fatta.

Secondo aspetto è che, attraverso appunto la cessione dei servizi e della gestione di questo servizio, uno dei possibili, anzi l'unico forse possibile svantaggio è quello della perdita da parte del Comune della gestione diretta del servizio e quindi delle modalità con cui si ritirano i rifiuti, gli orari in cui è aperta la piattaforma. Ora avete accennato sulla possibilità del Comune di intervenire, volevo avere garanzie su questo e con quali strumenti il Comune potrà cercare di allineare le esigenze territoriali del proprio Comune con quelle dell'erogazione dei servizi.

Ultima domanda, era che ho visto che nella *slide* che è relativa alla macroefficienza, c'era una postilla dove mi sembra di aver memorizzato "razionalizzare le società speciali comunali".

Volevo avere maggiore delucidazione, cosa vuol dire razionalizzare? Cioè ridurre le persone che operano e che stanno lavorando per quel settore oppure ho inteso male il significato sottointeso? Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Cormanni.

Raccolgo prima eventuali altre domande e poi vi lascio naturalmente rispondere a tutte le richieste eventuali, domande o osservazioni. Vediamo se ci sono, al momento non vedo richieste di intervento, allora lascio la parola a chi dei due? Al Dottor Falcone o Bertani? Okay, d'accordo, allora interviene prima il Dottor Falcone. Prego, a lei.

**DOTTOR FALCONE MICHELE - DIRETTORE GENERALE DI CAP HOLDING**

Sì, volevo solo fare due elementi. Allora, rispondo alla prima e all'ultima.

Allora, la prima era sul tema delle privatizzazioni. Negli anni '90 si riteneva che la privatizzazione fosse un elemento di efficienza, spesso abbiamo assistito soltanto ad una modifica formale. Cioè quello che prima veniva chiamato Consorzio, diventava Consorzio S.p.A. perché si riteneva che se fosse una S.p.A. o una S.r.l. producesse valore. L'operazione che stiamo presentando oggi è un'operazione un po' diversa, industriale penso che abbia proprio tutti i titoli per esserlo e la presenza di una società come CAP, che innanzitutto è la vostra azienda, vi ricordo che CAP è partecipata dal Comune di Arese, Arese controlla CAP Holding insieme agli altri Comuni, per cui non siamo estranei ad Arese, anzi ne siamo una società partecipata, però è un'operazione industriale con tutti i crismi, non solo un'operazione diciamo di maquillage e questo un po' risponde all'ultima domanda.

È un'operazione che mira a razionalizzare, sicuramente attraverso la chiusura grazie ad assorbimento di società che volontariamente intendano farlo, le chiusure per assorbimento o fusione per incorporazione, se vogliamo dirla in maniera più tecnica, sono fatte con tanti paletti. Un paletto è ovviamente che non è un'operazione fatta con costi del personale tagliati, ma sono tutte operazioni, quelle che abbiamo fatto in Neutalia, ma altre operazioni dove il personale assunto presso le ditte che fanno operazioni di questo tipo è un personale garantito che ovviamente lavorerà in modo diverso, in modo più integrato, è sicuramente più sfidante perché quando le dimensioni aumentano ovviamente anche i problemi, ma anche le possibilità aumentano, ma non sono previste, né... anche perché l'hanno richiesto, mi sembra che era una delle prime condizioni che hanno richiesto ovviamente i Sindaci, che queste siano operazioni che vengono fatte come si farebbero nel privato, cioè con ottimizzazione dei costi del personale. Le ottimizzazioni verranno fatte, ma a costo del

personale integro, per cui il personale lavorerà meglio, ma sarà il personale esistente. Sulle altre lascio a te, prego.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Sì, interviene allora il Dottor Bertani per le ulteriori risposte. Prego.

**DOTTOR BERTANI TOMMASO - DIRETTORE WASTE DEVELOPMENT**

Sì, grazie. Diciamo, sulle altre risposte partirei sicuramente da questa considerazione. Innanzitutto, questa operazione non cambia le dinamiche e il modello di funzionamento del servizio di gestione ambientale, cioè mi spiego diversamente. Come si è detto all'inizio, Regione Lombardia è l'unica regione in Italia che non ha deciso di istituire gli ATO, cioè gli Ambiti Ottimali per la gestione del servizio dei rifiuti, come hanno fatto tutte le altre regioni, e quindi ha lasciato la potestà di ATO, o ente di governo del servizio, al Comune. Quindi il Comune rimarrà sempre titolare di come fa i servizi e quindi tutti i Piani Economico Finanziari, anche quindi in termini di costi, efficientamento, di quali servizi fare, restano sempre in capo al Comune. Quindi non ci sarà nessuna perdita di gestione diretta, perché il Comune avrà tutte le leve per definire modalità, qualità, quantità dei servizi che vuole. Questo è un aspetto che, dal mio punto di vista, è una diseconomia, però da un punto di vista di... ogni singolo Comune può sceglierselo come vuole il servizio.

È ovvio che dall'altra parte, dietro, noi vogliamo costruire una società che sia in grado di soddisfare tutte le esigenze che vuole un Comune. Quindi, ad esempio, dico: il Comune ritiene di passare a un concetto di tariffa puntuale? Passare a un concetto di corrispettivo - come diceva lei - invece di usare una tassa?

Questo lo si può fare perché la normativa lo consente, anzi, ARERA lo spinge. Però effettivamente è un passaggio che implica aver dietro una società che sia in grado di avere tutti gli strumenti, quando io parlavo di innovazione tecnologica sul servizio, avere tutti gli strumenti e le capacità di misurare

quello che viene conferito, di passare alla tariffa cosiddetta puntuale, passare alla misurazione di quanto uno usa il servizio e quindi di consentire di modificare questa logica, anche logica che "chi consuma paga", cioè "chi più consuma più paga". Quindi da questo punto di vista non c'è.

L'altro punto di vista sostanzialmente non cambia perché è sempre una società in *house*, quindi i meccanismi del controllo analogo sono gli stessi.

Quindi, come ogni singolo Comune, penso che CAP l'abbia sempre dimostrato, che valorizzi dal Comune più grande al Comune più piccolo con un'attenzione massima, ma in questo caso addirittura forse anche più rafforzata, perché ogni Comune ha il suo Piano Economico Finanziario, risponde della sua tariffa, bisogna rispondere ad ogni Comune della qualità del servizio che si fa in quel Comune, quindi se vuole non come l'idrico che uno risponde all'ATO e può rispondere... in questo caso l'ATO è il Comune, quindi si risponde al singolo Comune, che poi risponderà ad ARERA. Quindi è una catena molto più... è molto incardinata sul singolo Comune, perché così lo vuole la legislazione regionale, ma questo porta anche il fatto che il Comune sia all'interno della società con il Comitato di Controllo Analogo che è un'espressione che parte da CAP Holding e arriva direttamente nella società e quindi abbia anche, se voi avete magari avuto modo di leggere Statuto o Patti Parasociali che sono allegati alla delibera, abbia anche diritto di veto sostanzialmente sulle decisioni che attengono al servizio che si fa sul singolo Comune.

Quindi, potrei dire con certezza che il Comune non perde sia la gestione diretta del servizio, non perde le modalità, può scegliere gli orari di apertura della piattaforma, se ha una piattaforma, un centro di raccolta, quello che è e può comunque anche decidere la quantità e qualità dei servizi che vuole sul suo ambito. È ovvio che questo comporta che per quel Comune lì ci sia un Piano Economico Finanziario che porta i costi specifici di quel Comune.

L'obiettivo della società è rendere il più possibile questi servizi meno costosi e quindi, chiaramente se costano meno, magari il Comune se ne può permettere una quantità maggiore, quindi ovviamente rispetto al fatto che costano di più. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei, Dottor Bertani.

Chiedo dunque se ci sono altri interventi da parte di altri colleghi.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Ioli. Prego, ha facoltà.

**CONSIGLIERE IOLI ENRICO GASTONE**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ringrazio molto i relatori per l'interessante relazione molto chiara e soprattutto molto attesa direi, perché venendo da dieci anni di Amministrazione precedente, nei quali abbiamo cercato in tutti i modi, di rendere più efficiente il servizio di raccolta di igiene urbana, anche tramite appunto la gestione condotta da GESEM, avendo potuto vedere tutte le difficoltà del caso, questa è una soluzione che secondo me ci apre a delle opportunità invece che prospettare dei rischi che sicuramente ci saranno, però sono rischi industriali e mi pare che siano stati abbondantemente ben calibrati e ben ponderati dal Piano Industriale presentato.

In particolare mi riferisco al fatto che noi, tramite la società partecipata GESEM, abbiamo sempre cercato di fare alcune delle cose che ci sono state ipotizzate stasera, per esempio la tariffa puntuale, per esempio il discorso di una personalizzazione del servizio, un miglioramento dell'efficienza dei mezzi.

Ci siamo sempre scontrati col fatto che GESEM, di fatto svolgeva questa attività come un'interposizione tra l'Ente Comunale e la ditta che di fatto effettuava il servizio, prima Econord e poi altre funzioni di chi vinceva l'appalto. Però, di fatto, questo potere - a cui si riferiva anche il collega Cormanni - di controllo diretto non l'avevamo perché GESEM era, secondo me,

troppo piccola anche nei confronti di una società come Econord, per esempio, come quelle che svolgevano il servizio che di fatto avevano il coltello dalla parte del manico e riuscivano ad imporre o a smontare diciamo le richieste dell'Amministrazione comunale perché non le ritenevano abbastanza remunerative.

Questo passaggio che potremmo fare andando a confluire in un ambito molto più grande ci consentirà invece di ribaltare la questione, cioè i Comuni soci saranno quelli che avranno il potere contrattuale nei confronti veramente di chi effettua il servizio e quindi la possibilità di imporre delle economie di scala sicuramente e soprattutto l'opportunità di realizzare finalmente le economie circolari che GESEM non riusciva a fare perché faceva fare un servizio a un fornitore e invece qua sarà direttamente la Nuova ALA che effettuerà il servizio in maniera integrata in vari aspetti dell'operatività, quindi nella raccolta dei rifiuti, la gestione idrica, al recupero delle terre di spazzamento, ottimizzando le risorse quanto più possibile.

Quindi io vedo molto favorevolmente questa opportunità, ecco. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Ioli.

Al momento non vedo altri iscritti a parlare, quindi attendo ancora qualche istante nel caso qualche collega chiedesse la parola.

Sì, ha chiesto di intervenire la collega Tellini. Prego, a lei.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Grazie Presidente. Buonasera e grazie al Dottor Bertani e al Dottor Falcone.

Io a differenza del collega Ioli non ho tutte queste certezze, lui è sicuro, lui non ha dubbi e invece noi abbiamo un po' di dubbi e un po' di perplessità che certamente non derivano da una non adeguata esposizione da parte di CAP e neanche da un non

adeguato Piano Economico e Piano Industriale che questa sera ci è stato spiegato dettagliatamente.

Tuttavia qualche piccola osservazione e mi spiace anche farla questa sera davanti ai nostri relatori, ma uno dei problemi che ha pesato di più sulla nostra possibilità di votare più serenamente questa delibera è stata la mancanza di chiarezza nella narrazione di questo importante passaggio da parte del Sindaco, a differenza di quanto avvenuto in altri Comuni, un po' come per l'Accordo di Programma e per, non so, il nuovo Piano dei Trasporti, il Consiglio comunale di Arese, salvo non sia stato fatto solo per i colleghi di Maggioranza, non è stato coinvolto e adeguatamente informato rispetto a dei passaggi importantissimi che stasera sono stati ben circostanziati, ma che ci lasciano alcune perplessità, una fra tutte è quella delle tempistiche.

Ora, il Piano Industriale che avete presentato e la documentazione che è stata recentemente fornita ai Consiglieri per permettere di arrivare preparati a questo Consiglio, ci fa capire e ci impone di fare dei calcoli molto semplici. Siamo al 12 maggio, i Consigli comunali devono tutti deliberare l'operazione, i Sindaci entro luglio devono dare l'okay all'acquisizione di ALA e qui si apre, dal nostro punto di vista, il primo dubbio e la prima perplessità: il 1° gennaio cosa succede?

Perché oggi, col cronoprogramma e con quanto ci è stato specificato, e raccontato, in buona sostanza faccio un po' fatica a capire come il 1° gennaio noi potremo avere il servizio della Nuova ALA.

Poi vorrei tornare su alcune affermazioni che sono uscite spesso, "razionalizzazione" e "aggregazione", che in qualche modo da una parte ci rassicurano e dall'altra per noi fanno un po' il paio e rima con preoccupazione, perché abbiamo parlato di un Piano Industriale certamente ambizioso, abbiamo parlato di passare da 300.000 utenti a 563.000 utenti in un lasso di tempo brevissimo. E qui andiamo alla preoccupazione principale, noi siamo certi che sicuramente da parte vostra ci sarà tutto l'impegno affinché si arrivi in tempo e affinché si arrivi preparati a sostenere un

numero così importante di utenze, ma oggi noi come facciamo a capire, anche a livello di costi, quanto impatterà una gestione che sostanzialmente in pochissimo tempo vedrà raddoppiare il numero di utenti, come la razionalizzazione dei costi si concilia su una così ampia scala, con la possibilità da parte dei Comuni di avere tutti quei servizi che voi ci state dicendo che potremo avere a noi dedicati, ma con dei costi che oggi, mi pare di capire perché in nessuno dei documenti che sono stati presentati, e io ero presente anche alla presentazione a Parabiago, un Sindaco fece la domanda "Ma come facciamo a differenziare e a sapere l'impatto dei costi rispetto alle peculiarità che ogni Comune evidentemente porterà sul tavolo", perché va da sé che il servizio che oggi riceve Arese non può essere equiparato a quello di altri Comuni, il Comune può scegliere la frequenza dei ritiri, il territorio è enormemente differente tra un Comune e l'altro, quindi l'incremento della dimensione del bacino di utenza può portare un'economia di scala, ma certamente la differenziazione invece dei servizi come facciamo noi a capire oggi quanto la stessa può impattare su ogni singola utenza, perché oggi i costi diciamo accessori - li chiamo così - se il Comune di Arese formulasse delle richieste differenti e richiedesse un servizio differente da altri Comuni temo, temo che il costo rispetto al servizio standardizzato possa avere un impatto piuttosto importante, ecco.

Per il momento mi fermo qui, resta il tema e la preoccupazione per il proseguimento del servizio a far data dal 1° gennaio e faremo sulla risposta poi le nostre valutazioni. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consiglieria Tellini.

Vediamo appunto se nel frattempo ci sono anche altri eventuali interventi, se no do la parola eventualmente per questa risposta.

Non vedo altri Consiglieri, quindi do la parola al Sindaco per il suo intervento. Prego.



**SINDACO NUVOLI LUCA**

Ma, la mia è una risposta breve perché, come si direbbe a scuola, si è andati un po' fuori tema. L'oggetto della delibera non è la cessione o il conferimento dell'attività di GESEM a CAP Holding, ma appunto l'acquisizione delle quote di ALA da parte di CAP Holding.

Le domande che sono state poste sono tutte domande legittime, che sono oggi oggetto ovviamente delle continue interlocuzioni che noi abbiamo con CAP, non ultima una riunione che c'è stata credo non più tardi di un mese fa, dove tutte queste questioni le stiamo sviscerando, sono - come dire - a buon punto e troveranno adeguata risposta quando i numeri e tutte le questioni sono cristallizzate. Trovo - come dire - un po'... mi risulta un po' difficile, visto l'Ordine del Giorno, rispondere a queste domande che saranno oggetto di altra deliberazione e di altre discussioni. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei signor Sindaco.

Vediamo se ci sono altre richieste, altri interventi?

Sì, vedo il Consigliere Cormanni, secondo intervento. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE CORMANNI MASSIMO**

Ma, semplicemente per avere, sintetizzo la domanda, una delle tre domande era quella se da parte dell'Amministrazione comunale è stata valutata o ipotizzata, quale possa essere a parità di servizio erogato, se c'è, se è stato previsto e se è stato - diciamo così - valutato il costo del servizio per il Comune, se è uguale, superiore o inferiore, semplicemente. A parità di servizio.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Quindi do a lui la parola per la risposta. Prego.

**SINDACO NUVOLI LUCA**

Ma l'affidamento in *house*, la normativa prevede - e credo che questo poi lo si troverà in tutti i documenti - che venga dimostrata l'economicità rispetto ad andare sul mercato. Credo che sia uno dei... credo che l'abbiamo imparato in tutti gli affidamenti che abbiamo fatto. Quindi, assolutamente sì, perché poi continuiamo giustamente a focalizzarci su quello che è il servizio principale, che è quello dell'igiene urbana, ma mi sembra abbastanza ovvio, però lo stesso ragionamento equivale per tutti quanti gli altri servizi assolutamente.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie signor Sindaco.

Non essendoci altre richieste di intervento... D'accordo, allora dichiaro chiuso... Ah, no, prego, secondo intervento della Consiglieria Tellini. Prego.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

No, constato la consueta opacità espositiva del Sindaco e ho fatto una domanda anche precisa sui tempi alla quale non ho ricevuto alcuna risposta.

Ora credo che sia molto chiaro e certamente noi sappiamo leggere il secondo punto all'Ordine del Giorno "Processo di aggregazione", non stiamo parlando di quante volte vogliamo far passare la spazzatrice in via Matteotti, così come non stiamo parlando del fatto che la spazzatrice passerà dopo che sarà tagliato il prato, il verde.

Ma il tema, quello dei tempi, credo che sia assolutamente rilevante e che meriti una risposta, così come - e la cosa l'abbiamo fatta presente poc'anzi - sulla questione dell'Accordo di Programma, di cui il Consiglio non viene mai relazionato, l'abbiamo fatto presente in passato per SERCOP, l'abbiamo fatto presente per il CSBNO, si chiede sostanzialmente a questo Consiglio regolarmente di votare un processo, come in questo caso, avendo a disposizione quattro o cinque giorni ad andar bene per

l'analisi di una documentazione importante, perché comunque si tratta di una materia assolutamente in questo caso determinante per la cittadinanza, perché evidentemente il servizio che CAP andrà ad offrire alla cittadinanza è un servizio che è particolarmente importante, e quindi l'indisponibilità nell'avere chiarezza, così come c'è stata l'indisponibilità nell'avere chiarezza sui costi dell'operazione, perché noi abbiamo sentito parlare di cifre che andavano da 1.000.000 a 1.500.000, a 1.700.000, a 800.000 euro, non abbiamo mai avuto e questo veramente lo dico con dispiacere questa sera davanti ai due amministratori di CAP che, pur non conoscendo bene godono della nostra fiducia in quanto c'è fiducia da parte nostra assolutamente nel lavoro che CAP ha svolto fino ad oggi nella preparazione di questo procedimento e c'è stima e fiducia verso tutti gli organi societari, anche per il servizio idrico che a tutt'oggi il CAP ha svolto e svolge per noi.

Tuttavia, in considerazione delle consuete posizioni assunte dal Sindaco, e mi permetta anche di ritornare su una sua affermazione e cioè "Passiamo al CAP perché è inaccettabile lo schifo che c'è in giro con GESEM", ecco, trovo l'affermazione che lei fece assolutamente scorretta e ingenerosa nei confronti della GESEM. Ma, detto questo, anticipo il nostro voto, che per le ragioni esposte e principalmente per la mancanza come sempre di chiarezza e di trasparenza non sarà contrario per la fiducia che riponiamo negli organi di CAP, ma non può essere favorevole, e quindi anticipo il nostro voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consiglieria Tellini.

L'ultimo intervento del Sindaco, prego.

**SINDACO NUVOLI LUCA**

Sì, allora, innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Cormanni che evidentemente da uomo d'azienda mi sembra che abbia

colto alcuni punti e suggestioni in maniera molto puntuale, contribuendo in maniera costruttiva al dibattito.

Soltanto, come dire, per puntualizzare un'affermazione sul poco tempo per l'analisi dei documenti.

Questa documentazione, questa delibera è stata pubblicata per trenta giorni con la possibilità di fare osservazioni sul sito del Comune. Per carità, magari trenta giorni non sono sufficienti, però non è che il tutto è stato pubblicato in maniera non trasparente e soprattutto in tempistiche ridotte. Quindi, se si voleva fare gli approfondimenti del caso c'era assolutamente tutta la possibilità, anzi, si potevano fare anche delle osservazioni nel merito.

Dopodiché, io ribadisco quanto detto, massimo rispetto per il contributo, il lavoro fatto dai dipendenti di GESEM, i quali si trovano a non lavorare, anche spesso per scelte politiche lunghe e non gloriose fatte nel passato. Quindi se la responsabilità... se esiste una responsabilità di un servizio inadeguato certamente non può essere attribuito a chi professionalmente tutti i giorni lavora, ma a un tema - come dire - più generale, prendo atto però che per parrocchia o per bandiera contro l'Amministrazione si vuole difendere a tutti i costi un'azienda che credo che nessuno, se non pochi romantici, difendono e difenderebbero all'interno della nostra città, perché credo che sia evidente in tutto e per tutto quelli che sono i limiti.

Noi, tra l'altro, ci stiamo apprestando a fare, grazie anche al lavoro svolto con CAP e questa collaborazione che se non si è concretizzata però - come dire - c'è un dialogo costante, ha portato e sta già portando, sì, all'approvazione, anzi ha portato all'approvazione del progetto per il rifacimento della piattaforma del Centro di raccolta del Comune di Arese, che tutti sappiamo essere un problema, quello è uno degli esempi più tangibili degli investimenti che nasceranno da questa operazione, così come purtroppo, a causa anche di scelte infauste fatte nel recente passato, saremo chiamati a sostituire nei prossimi mesi nuovamente tutti quanti i cestini, perché il risultato si vede.

Questo per dire come anche nelle piccole cose si stia procedendo e non necessariamente per responsabilità poi di chi quotidianamente lavora in azienda, ma appunto per insipienze altri. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei signor Sindaco.

Se eventuali Consiglieri che hanno ancora possibilità di intervento intendono prendere la parola possono iscriversi, ma non vedo richieste. D'accordo, dichiaro dunque chiuso il momento del dibattito. Approfitto per ringraziare naturalmente i nostri ospiti per la loro relazione, Michele Falcone e Tommaso Bertani, grazie molte per essere stati presenti e per aver contribuito in modo molto attento e attivo ai nostri lavori.

Dichiaro invece aperto il momento per eventuali dichiarazioni di voto. Quindi chiedo ai colleghi che intendano esprimere le dichiarazioni di voto se vogliono prenotarsi?

Sì, d'accordo, vedo allora iscritti in ordine prima il Consigliere Tamberi. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Buonasera. Ovviamente anch'io tengo a ringraziare i due *manager* dei CAP Holding per essere intervenuti con una esposizione molto chiara e sicuramente utile. Assolutamente noi siamo favorevoli e voteremo a favore per questa delibera.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie Consigliere Tamberi.

La prossima iscritta a parlare è la Consiglieria Tellini. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Grazie Presidente. Rinnovo anch'io i ringraziamenti ai nostri due relatori per il lavoro svolto e per la chiara esposizione.

Rilevo che, ancora una volta, il Sindaco non ha voluto rispondere e ha apprezzato molto l'intervento del Consigliere Cormanni che certamente è un uomo d'azienda che sa andare sul punto, ciononostante, a prescindere al complimento, il Sindaco non ha risposto e la domanda era molto semplice: il servizio a parità di condizioni costerà più, meno o uguale? Non c'è stata risposta.

Detto questo, avremo modo di discutere in futuro il tema.

Ribadisco al Sindaco che quando si parla di possibilità di analizzare meglio quanto arriva in Consiglio l'affermazione non è riconducibile solo alla pubblicazione o alla messa a disposizione dei documenti, ma alla condivisione di un percorso che non c'è stata né per i contenuti né per le scelte.

Ribadisco quindi che, pur avendo fiducia negli organi di CAP che hanno con GESEM portato avanti questo progetto e ricordando al Sindaco che i problemi oggi della nostra città non sono certamente riconducibili solo ed esclusivamente alla raccolta rifiuti, perché basta aprire i *social* dieci minuti e i problemi che affliggono la nostra città, e che affliggeranno la nostra città sono la linea 561 che sparisce, la metrotranvia che è sparita, le buche, il verde, i temi che affliggono la città non sono certamente irrisolvibili solo ed esclusivamente con il passaggio a CAP. Quindi invito il Sindaco nuovamente a fare una riflessione anche sulle modalità di intrattenere rapporti sia con la parte politica che noi rappresentiamo, che con la cittadinanza che noi rappresentiamo e alla quale comunque dobbiamo rispondere, perché non possiamo sempre pensare di scegliere quello che sarà il futuro di Arese prescindendo dall'ascolto di quelle che sono anche le necessità del territorio.

Detto questo, è evidente - come ho già detto - che il nostro voto non potrà essere favorevole e sarà quindi di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consiglieria Tellini.

Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto la Consigliera Scifo. Prego, a lei.

#### **CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Grazie e buonasera, buonasera a tutti, anche ai nostri ospiti che anch'io ringrazio. Ovviamente il nostro voto sarà assolutamente favorevole e credo che la presentazione e illustrazione che ci è stata fatta abbia restituito uno sguardo, una visione di lungo periodo prospettica e di sviluppo che davvero fa ben sperare rispetto alla possibilità di avere dei servizi che certamente potranno godere di investimenti e di politiche diciamo industriali tali, che difficilmente appunto qualsiasi realtà aziendale locale piccola, come appunto quella che attualmente abbiamo, può prospettare.

E soprattutto, appunto, si intravede la possibilità per il nostro Comune e soprattutto per i cittadini, che poi è quello di cui dobbiamo occuparci, di poter auspicare e vedere realizzato una serie di miglioramenti, come è stato ricordato per esempio rispetto al Centro di raccolta piuttosto che l'ipotesi della tariffa differenziata e molto altro che in parte è già stato illustrato ma che, ricordiamo, appunto non è questa la sede per entrare poi nel merito di tutto questo, perché dell'affidamento poi ci sarà la prossima occasione per entrare anche sull'aspetto più del Piano Economico Finanziario per avere le risposte esattamente che anche vengono poste.

Però io vorrei anche provare a - come dire - invitare la collega Tellini in questo caso a... diciamo, rispetto al metodo su cui si lamenta, provare anche un po' a cambiare prospettiva, perché io credo che i Consiglieri abbiano tutti gli strumenti per poter fare, diciamo per poter ottenere domande, poter interagire, per esempio anche nei contesti della Capigruppo c'è la possibilità eventualmente di fare approfondimenti, c'è sempre la presenza del Sindaco e del Vicesindaco, appunto la pubblicazione dei documenti direi che è la base fondamentale e basta anche un po' leggerli e approfondirli per avere una serie di indicazioni.

E poi, e davvero poi chiudo, non è che ogni volta si può cogliere qualsiasi delibera, qualsiasi contesto in cui prendere parola per, anche un po' abusando dello spazio come quello delle comunicazioni per infilare cose che oltre a non essere pertinenti sono anche scorrette, perché questa cosa della 561 che venga sospesa, direi che possiamo definirla *fake news* a livello generale.

Sì, perché l'articolo che è stato citato dice "sospesa, o meglio, sostituita con..." che, come lei saprà perché era stata Assessora...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

La prego di concludere.

**CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

La linea verrà integrata all'interno di una linea più ampia che collegherà poi anche con Bollate, ecc.

*[[intervento fuori microfono: [inc.]]*

**CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Ma, no, ma... va bene.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

La prego di concludere, per cortesia.

**CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Chiudiamo perché non è l'argomento del dibattito.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Non bisogna fare il dibattito, per cortesia.

*[[intervento fuori microfono: [inc.]]*



**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per cortesia, per cortesia...

**CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Bene, la mia votazione è favorevole, grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie.

*[[intervento fuori microfono: [inc.]]*

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie, per cortesia, per cortesia.

Altri Gruppi che eventualmente intendessero fare dichiarazione di voto? Non vedo richieste di ulteriori dichiarazioni di voto.

Va bene, vi ringrazio e di conseguenza allora apro con procedimento elettronico la votazione sul secondo punto all'Ordine del Giorno il "Processo di aggregazione volontaria societaria nel servizio di igiene urbana - Sinergie tra servizi a rete - Acquisto da parte di CAP Holding S.p.A. di partecipazioni sociali in AEMME Linea Ambiente S.r.l. funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di Area Vasta - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti".

Bene, grazie. Vedo che i presenti hanno votato tutti. Dichiaro dunque chiusa la votazione. Si sono avuti 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Apro con procedimento elettronico dunque anche la votazione per l'immediata eseguibilità, chiedendo cortesemente ai colleghi di votare al riguardo.

Grazie, vedo che i colleghi hanno votato tutti. Dichiaro dunque chiusa la votazione. Si sono avuti per l'immediata eseguibilità 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Vi ringrazio, ringrazio nuovamente gli ospiti che sono intervenuti e li saluto, augurando ovviamente buon lavoro.

## COMUNE DI ARESE

### DELIBERA CC N. 44: PUNTO N. 3 O.D.G. DEL 12 MAGGIO 2025

#### MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" - "FORUM" E "ARESE CHE VIVE" AD OGGETTO: "TOPONOMASTICA DI GENERE - PROMOZIONE DELLA PARITÀ".

##### **PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Siamo così al successivo punto all'Ordine del Giorno, ovvero la "Mozione presentata dai Gruppi Consiliari "PD" - "Forum" e "Arese che vive" ad oggetto: "Toponomastica di genere - Promozione della parità".

Essendo firmatario il Consigliere, pur essendo poi stata sottoscritta dagli altri, ma essendo firmatario il Consigliere Tamberi, cedo a lui la parola per l'illustrazione. Ecco qua, a lei la parola, prego.

##### **CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Grazie Presidente, buonasera a tutti di nuovo. Do lettura della mozione e poi...

Allora, "Mozione oggetto: Toponomastica di genere - Promozione della parità.

Premesso che l'art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea recita: «La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta il mantenimento o l'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sotto rappresentato. Il contributo delle donne è spesso omesso o sottostimato nelle forme fisiche simboliche che connotano l'organizzazione urbana, a cominciare dall'intitolazione di strade, piazze o altri luoghi. In Europa la percentuale di strade intitolate alle donne rappresenta solo il 9% delle strade intitolate a persone. Tale

percentuale scende a meno del 7% in Italia. Un vuoto che riguarda non tanto l'assenza dalla storia delle figure femminili, quanto il mancato riconoscimento, la scarsa memoria e l'evidente disattenzione nei confronti dei ruoli da loro svolti in ogni tempo. La parità di genere si realizza tramite nette decisioni e azioni, agendo sulle dinamiche della società in cui si vive. La scarsissima e ancora troppo spesso deleteria rappresentazione della donna nella società italiana, assolutamente al di sotto della parità con la figura maschile, è uno dei fattori che contribuiscono al mantenimento del patriarcato e delle varie forme di disparità sociale ed economica tra uomini e donne. È compito delle istituzioni, ai diversi livelli, adoperarsi per la promozione della parità di genere, per contrastare la violenza di genere, per educare la parità, per rimuovere gli ostacoli di ordine sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana)».

Considerato che, alla data attuale in Arese nessun parco risulta intitolato a figure femminili, né tantomeno alcun luogo pubblico, e che la Casa delle Associazioni è un luogo pubblico di primaria rilevanza privo di denominazione, per quanto riguarda le strade solo tre di esse sono intitolate a figure femminili su circa cento strade cittadine.

La toponomastica è un'ulteriore leva, oltre a numerose iniziative già messe in atto, che il Comune di Arese può utilizzare per promuovere la parità di genere. L'intestazione di luoghi pubblici a figure femminili, con un profilo di eccellenza culturale, politica e/o sociale, rispecchia pienamente il tema della presente mozione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- effettuare una mappatura completa di aree verdi, edifici di proprietà comunale e relative sale e aree interne, e nuove strade ancora senza intitolazione.

- Istituire un gruppo di lavoro consiliare per la scelta di n. figure femminili composto dal Sindaco o un suo delegato, senza diritto di voto, che la presiede e da un rappresentante per Gruppo consiliare. A tali componenti sono attribuiti tanti voti quanti sono i Consiglieri del Gruppo stesso in Consiglio comunale.

- Intestare la Casa delle Associazioni alla più votata tra le figure femminili individuate dal gruppo di lavoro consiliare.

- Intitolare i luoghi pubblici di prossima costruzione e/o ristrutturazione, nonché i parchi pubblici attualmente privi di denominazione ufficiale, previa verifica di fattibilità da parte dei competenti uffici, a figure femminili ed anche a persone non binarie, ovvero persone che a prescindere dal sesso biologico non riconoscono di appartenere né al genere maschile né a quello femminile, considerate meritevoli di essere ricordate per i risultati ottenuti nei campi della scienza, nelle arti, della cultura, della politica e quanto altro.

- Promuovere infine percorsi didattici informativi nelle scuole e/o nelle sedi comunali più adatte - Centro civico, Spazio Giovani, ecc. - finalizzati alla promozione della parità di genere".

Questo è il testo della mozione che secondo me vale la pena contestualizzare in quanto, diciamo, la definizione chiave è la scarsa e deleteria rappresentazione della donna nella società italiana.

Diciamo che citando il grande ... (inc.) che disse "Non tollero di vivere in una società nella quale la gentilezza è considerata una debolezza", che è una frase che penso sia condivisibile da tutti, noi ne facciamo una parafrasi e diciamo che noi non tolleriamo di vivere in una società nella quale la donna sia considerata un sesso debole e la scarsa rappresentazione della donna insieme a tutte le altre vessazioni che le donne subiscono nel nostro paese è una componente esatta di questo schema.

Quindi noi riteniamo che sia giusto proporre questa mozione e assolutamente la riteniamo giusta, devo dire anche... avviso di aver

preso nota anche degli emendamenti proposti, di cui poi penso... non so, chiedo al Presidente, ne parleremo dopo, come? Scusi.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Come da prassi, adesso poi faccio presentare gli emendamenti e facciamo poi una discussione...

**CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Sugli emendamenti, okay. Va bene, allora di quello ne parliamo dopo.

Però, appunto, ne parleremo dopo, quello che voglio dire è che tutto questo schema che noi vogliamo portare avanti, assolutamente è necessario e lo riteniamo fondamentale, perché la società in cui viviamo in Italia è letteralmente permeata dal maschilismo, dal patriarcato che non è un polline che gira nell'aria, ma è nelle nostre menti, mie e vostre, e nei comportamenti... meglio, meglio, benissimo, benissimo, tuttavia è uno stato praticamente sociale, esistente e dobbiamo porre rimedio a questa cosa assolutamente.

Per il momento mi fermo qui e poi dopo... Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Certo, grazie a lei, infatti questa era l'illustrazione della delibera e quindi adesso, come da prassi, chiedo cortesemente ai colleghi invece di presentare gli emendamenti, in modo tale poi appunto da aprire il dibattito generale che può considerare sia la mozione che gli emendamenti anche se poi, come di consueto, le votazioni sono ovviamente singole, specifiche.

Dunque, per quanto riguarda gli emendamenti ne sono pervenuti formalmente quattro, però chiaramente uno è un doppione di un altro, quindi sono fondamentalmente tre, e procederei con l'ordine anche poi con il quale si andrà a votare. Come sapete, il regolamento prevede appunto all'art. 58, comma 5, lettera b), di iniziare con gli emendamenti soppressivi e poi con quelli modificativi, in questo caso non ce ne sono di aggiuntivi.

Per cui inizierei con i due soppressivi, che sono i due firmati da tutti i Consiglieri di Minoranza, quindi chiedo a voi, vedo la Consiglieria Balbi. Prego, do a lei la parola per la presentazione. Non so se volete fare uno e uno, o li fa entrambi lei.

Benissimo, quindi do la parola allora alla collega Balbi. Prego.

#### **CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Grazie Presidente. I Gruppi consiliari Lega Lombarda Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Civici per Arese e Tellini Sindaco-Arese Migliore in Azione, all'attenzione del Consiglio Comunale presentano un emendamento alla mozione "Toponomastica di genere - Promozione della parità".

Il testo attuale prevede: "La parità di genere si realizza tramite nette decisioni ed azioni, agendo sulle dinamiche della società in cui si vive. La scarsissima e ancora troppo spesso deleteria rappresentazione della donna nella società italiana, assolutamente al di sotto della parità con la figura maschile, è uno dei fattori che contribuiscono al mantenimento del patriarcato e delle varie forme di disparità sociale ed economica tra uomini e donne".

L'emendamento prevede invece: "La parità di genere si realizza tramite nette decisioni ed azioni, agendo sulle dinamiche della società in cui si vive. La scarsissima e ancora troppo spesso deleteria rappresentazione della donna nella società italiana, assolutamente al di sotto della parità della figura maschile, è uno dei fattori che contribuiscono al mantenimento nelle varie forme di disparità sociale ed economica tra uomini e donne". Grazie.

#### **PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei. C'è l'altro emendamento soppressivo, quindi procede lei sempre Consiglieria Balbi, anche con l'altro emendamento soppressivo? Prego allora.

**CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Grazie. Il testo attuale prevede: "Intitolare i luoghi pubblici di prossima costruzione, ristrutturazione, nonché i parchi pubblici attualmente privi di denominazione ufficiale, previa verifica di fattibilità da parte dei competenti uffici, a figure femminili ed anche a persone non binarie, ovvero persone che, a prescindere dal sesso biologico, non riconoscono di appartenere né al genere maschile né a quello femminile, considerate meritevoli di essere ricordate per i risultati ottenuti nei campi della scienza, delle arti, della cultura, della politica e quant'altro".

L'emendamento prevede: "Intitolare i luoghi pubblici di prossima costruzione, nonché i parchi pubblici attualmente privi di denominazione ufficiale, previa verifica di fattibilità da parte dei competenti uffici, a figure a prescindere dal sesso biologico considerate meritevoli di essere ricordate per i risultati ottenuti nei campi della scienza, delle arti, della cultura, della politica e quant'altro". Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consiglieria Balbi.

Poi abbiamo appunto il terzo emendamento invece presentato dal Gruppo Consiliare della Lega Lombarda Salvini Premier. Per l'illustrazione di questo emendamento do quindi la parola al Consigliere Maffizzoli. Prego.

**CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO**

Grazie e scusate del ritardo di questa sera.

Allora, passo subito alle premesse. In coerenza con i principi espressi dalla mozione presentata dai colleghi del Partito Democratico, si ritiene fondamentale avviare un nuovo processo di consapevolezza e impegno per la parità attraverso un atto formale condiviso da tutto il Consiglio comunale. Una intitolazione votata in modo palese e debitamente verbalizzata nel drammatico contesto



attuale segnato dalle atrocità dei conflitti in corso che insanguinano anche la Terra Santa. Sentiamo il dovere di richiamare il valore simbolico della figura di Norma Cossetto. La sua tragica vicenda rappresenta un potente monito e un rifiuto inequivocabile dell'uso dello stupro come arma di guerra, una pratica barbara, una gravissima violazione dei diritti umani, un atto di violenza e umiliazione volto a colpire non solo la vittima ma una intera comunità.

Risuonano, a tal proposito, le parole del Presidente Azeglio Ciampi: "Lungamente seviziata e torturata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio".

Che questa iniziativa possa essere anche l'occasione per il Consiglio comunale di rendere omaggio al tragico destino degli esuli giuliano-dalmati, una parte dei quali si trova oggi con continuità e radice nella nostra comunità. A sottolineo di questa riflessione, si richiamano studi e contributi storiografici autorevoli tra cui "Stupro. Storia della violenza sessuale dal 1860 a oggi"; "Norma Cossetto, una storia istriana" di Raoul Pupo, Il Mulino; "Le foibe istriane. Una storia dimenticata" di Guido Ruminci.

Testo attuale: "Intestare la Casa delle Associazioni alla più votata tra le figure femminili individuate dal gruppo di lavoro consiliare".

Emendamento: "Intestare la Casa delle Associazioni a Norma Cossetto e a tutte le vittime di stupro come arma di guerra". Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Maffizzoli.

Dunque, è stata conclusa quindi la presentazione della mozione e degli emendamenti. Apro dunque il dibattito generale su entrambe le questioni anche se, ripeto, come di consueto poi si voterà partitamente prima gli emendamenti, nell'ordine con cui sono stati

presentati, e poi la mozione nel suo complesso eventualmente emendata in base a ciò che emergerà dalle votazioni precedenti.

Quindi chiedo ai colleghi che intendano intervenire...

Vedo iscritto a parlare il collega Tamberi. Prego, a lei la parola.

#### **CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Grazie Presidente, di nuovo buonasera per l'ennesima volta.

Riprendo il discorso da dove l'ho lasciato prima, dopo l'esposizione. Allora, in merito agli emendamenti presentati, io comincio dall'ultimo.

Ringrazio il Consigliere Maffizzoli per aver presentato una proposta di emendamento che devo dire è scritta in maniera notevole e sicuramente di un alto valore simbolico, come è anche scritto lo stesso testo dell'emendamento. Parliamo di una persona che è stata insignita della Medaglia d'Oro, come tutti sappiamo, una persona sicuramente meritevole.

Quello che io mi sento di dire... ci sentiamo di dire in merito a questa mozione è in *primis* che abbiamo stabilito nel testo della mozione che verrà fatta una votazione tra il gruppo di lavoro dei Consiglieri, per cui in quella sede ci sarà un opportuno momento di discussione diciamo e di votazione, per cui quello è.

Poi io francamente mi sento anche di dire che il destino di questa donna, quasi diciamo da martire, sicuramente è stato terribile ma io mi sento di dire che sia necessario anche però cercare di uscire da uno schema in cui la donna venga appunto sempre proposta come una martire, una vittima di una violenza e quindi proposta sempre in una maniera, in una oggettivizzazione che la presenta sempre in una maniera... quasi un afflato di debolezza. Poi ovviamente stiamo parlando di una donna forte che in realtà ha fatto il suo dovere, è stata bravissima, però sicuramente questa è una cosa che può rimanere.

Per quando riguarda gli altri due emendamenti, allora, partiamo da quello... allora, beh, quello nel quale diciamo viene eliminata la parola "patriarcato", per me sia questo che l'altro

in cui viene addirittura eliminata tutta la frase in cui le parole che evidenziano chiaramente che la mozione riguarda le donne e anche altre persone che non sono opportunamente rappresentate nella nostra società, adesso a me francamente sembra che vada a snaturare totalmente lo spirito della mozione.

Io mi chiedo francamente toponomastica di genere e qui le statistiche le so a memoria, se volete possiamo stare a parlare per ore, anzi potrei parlare per giorni di questi argomenti, ma qui stiamo parlando di una mozione che ha una specifica e assoluta necessità, che è quella di portare la donna alla parità con l'uomo, cosa che oggi non esiste in questo bellissimo paese in cui viviamo, perché non esiste nei fatti, perché noi abbiamo una differenza salariale tra uomo e donna per la quale la donna guadagna il 30% in meno dell'uomo, abbiamo una situazione in cui in Italia, in certe zone d'Italia le donne non hanno neanche un conto corrente, non hanno un *bancomat*, non hanno niente, non hanno un minimo controllo delle facoltà economiche pur lavorando magari. Abbiamo una situazione in cui le donne oggi giorno si trovano nella situazione in cui, qualora ritengano e abbiano la necessità di dover accedere alle strutture che prestano il servizio per l'aborto, non riuscire a farlo perché in Italia, in tutta Italia, la percentuale degli obiettori di coscienza è pari al 68%. Ci sono regioni in Italia, tipo il Molise, nella quale è impossibile letteralmente abortire.

Quindi, questi sono altri frangenti, questa mozione ha il chiarissimo scopo e noi la sosteniamo con fortissimo vigore, noi come Consiglieri, noi come Partito Democratico, le Liste Civiche con le quali siamo affratellati pure loro la sostengono, perché non possiamo assolutamente non considerare il senso stesso della mozione, che i due emendamenti totalmente vanno a stralciare.

Per il momento basta così.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Tamberi.

Vedo iscritta la collega Balbi. Prego, ha facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Grazie Presidente. Riteniamo veramente importante riflettere sul significato della mozione, che propone di definire i criteri per le intitolazioni delle vie, delle piazze, degli spazi pubblici.

A nostro avviso tali intitolazioni dovrebbero avvenire in modo naturale, sulla base del merito, dell'impegno concreto sul territorio, del valore storico o civile delle persone a cui si intende dare e rendere omaggio, indipendentemente dal genere, dall'identità o da qualsiasi altra caratterizzazione. Se sentiamo il bisogno di prevedere una maggiore inclusione rischiamo, forse ovviamente involontariamente, di rafforzare una percezione di una differenza, che invece non dovrebbe essere sottolineata perché siamo tutti convinti che non esista e che non debba esistere. È proprio questo il meccanismo che finisce per creare categorie e distinzioni che invece dovremmo superare.

La vera inclusività non si afferma attraverso *slogan* o dichiarazioni di principio, ma si costruisce ogni giorno con il rispetto, con il riconoscimento del valore e la capacità di apprezzare le persone per ciò che hanno fatto, per l'impatto che hanno avuto sulla comunità e non per altro.

Crediamo che dimostrare attenzione verso tutti significhi non dover precisare che qualcuno sia più debole o diverso, l'obiettivo deve essere quello di riconoscere il valore dove esso c'è in modo equo, coerente e senza la necessità etichettare. Ovviamente non è nemmeno necessario ribadire quanto il rispetto per le donne, così come per tutte le altre persone, resti un principio fondamentale e nulla esclude in futuro la possibilità di intitolare nuove strutture a figure meritevoli nel pieno riconoscimento del valore umano, civile, ma anche storico. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliera Balbi.

Il prossimo che ha chiesto di intervenire è il Consigliere Ioli. Prego, ha facoltà.

**CONSIGLIERE IOLI ENRICO GASTONE**

Grazie Presidente. Ma, io sono d'accordo con quanto dice la collega Balbi, nel senso che assolutamente le intitolazioni andrebbero fatte per merito e anche in modo naturale, il problema è che in modo naturale forse fra trecento anni raggiungeremo la parità. Il problema è quello di cercare di dare una accelerata a questa che è una tendenza ineluttabile, prima o poi ci arriveremo ma vorremo vederla da vivi non fra trecento anni.

Per cui, il senso di questa mozione è quello di essere fortemente simbolica per dare una accelerata e quindi è inutile..., anzi non inutile, è deleterio togliere la parola "patriarcato", come se il patriarcato non esistesse più, purtroppo nei fatti il patriarcato esiste ancora. È inutile non citare che ci sono persone non binarie, che non si riconoscono nell'uno e nell'altro sesso e quindi escluderle da questa mozione fortemente simbolica, perché è una realtà, anche se può piacere o non piacere, ma è una realtà. Il problema è di dare una smossa in modo che questa tendenza che, ripeto, è ineluttabile, avvenga il prima possibile.

Quindi, io non sono d'accordo su questi emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Ioli.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Tellini. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Grazie Presidente. Ma, uno, mi permetto di tornare veramente trenta secondi sulla lezioncina di stile fatta dalla Consigliera

Scifo. Chiedo per l'ultima volta che il dibattito consiliare non sia tra me e la collega...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Rimaniamo sul tema...

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

No, no, no, ha fatto delle affermazioni false...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Non si può tornare per regolamento, lo sa, per regolamento non si può tornare su discussioni precedenti.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

La linea viene soppressa e sarà Rho Paderno - Bollate - Arese...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per cortesia, per cortesia, non si può tornare su argomenti precedenti da regolamento.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Benissimo.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Se no devo toglierle la parola, per cortesia.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Va bene, la prossima volta venga fermata anche la Consigliera quando fa il battibecco con me...

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per cortesia, per cortesia...

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

...mettendomi in bocca parole che non ho detto, okay? Bene.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

La Consigliera stava parlando rispetto al tema di cui si era discusso in quel punto.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Certo.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per cui, per favore, questo è un altro punto, per regolamento non si può tornare sul punto.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Bene.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Io cerco di non togliere la parola a nessuno e cerco di essere rispettoso con tutti.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Pure io.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Chiedo, per favore, la collaborazione.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Certo, chiedo anch'io la collaborazione.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

E il rispetto anche nei confronti del mio lavoro, per cortesia.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Certo, non è nei suoi confronti Presidente, l'ho già detto. Però è un battibecco tutte le volte, con me da parte del Consigliere Scifo.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Per cortesia, rimaniamo sul punto.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Okay. Detto questo, trovo rispetto alle affermazioni del collega Ioli e del Consigliere Tamberi un po' faticoso comprendere come si possa dire che l'emendamento proposto dal collega della Lega ha un significato importante anche rispetto alla mozione proposta dalla Maggioranza, tuttavia rappresentando la persona di cui stiamo parlando dei profili di debolezza non si ritiene che l'emendamento possa essere accolto.

Ecco, io trovo questa affermazione allucinante rispetto a quello che ci stiamo tutti... che tutti stiamo cercando e ci stiamo sforzando di capire. È difficile comprendere come si possa parlare di stigmatizzare e di rendere onore a persone che hanno subito certe brutalità, come è possibile che questi ragionamenti si concilino con le affermazioni che il collega ha fatto.

Così come rispetto alle affermazioni del collega Ioli io fatico a comprendere come una classificazione di genere possa costituire una accelerazione rispetto al raggiungimento di pari diritti. È evidente che, e credo che gli emendamenti che abbiamo presentato dimostrino chiaramente quanto sentitamente e profondamente noi riteniamo che non ci debbano essere differenze alcune nell'attribuzione in questo caso di intitolazioni di strade, di parchi, di edifici pubblici.

Faccio veramente fatica a non... a capire come non si comprenda minimamente il perché noi continuiamo a sottolineare l'importanza di non creare noi delle differenze tra soggetti meritevoli, perché l'andare a ribadire continuamente che è attraverso una differenziazione di genere o di preferenza che si raggiunge la



parità lo trovo ingeneroso e assolutamente in antitesi con il concetto che con la mozione cercate di portare avanti.

Ora, lo dico un po' come battuta, ma i colleghi che tante volte mi citano sanno benissimo quante volte io sono tornata sul tema, non lo dico per polemica, ma lo dico per spiegare il ragionamento, io ho sostenuto per dieci anni che l'Assessore è "Assessore" e non ho mai compreso l'"Assessora", perché il giornalista maschio è "giornalista" e non ha bisogno per essere riconosciuto, un giornalista importante non ha bisogno di farsi chiamare "giornalista", il dentista è "dentista" e il dentista uomo non ha bisogno di farsi chiamare "dentista".

Questo è un tema che abbiamo più volte toccato, ma che ha assolutamente un significato rispetto al ragionamento che anche stasera stiamo facendo. Non è attraverso una classificazione che, secondo noi, si ottiene l'equiparazione di due soggetti. Se una persona di qualsiasi orientamento sessuale ha dei meriti, che sono i meriti che sono indicati nella mozione, ha diritto punto e basta ad avere intitolata un'aula consiliare, un parco, una strada, una piazza o quello che è.

Cioè, dire "dobbiamo andarlo a scegliere in quelle categorie" ritengo che sia sminuente rispetto al significato che si sta cercando di dare al termine uguaglianza e parità di diritti. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consiglieria Tellini.

Il prossimo che ha chiesto di intervenire è il Consigliere Polonioli. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE POLONIOLI PIETRO**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Io esprimo forte sostegno alla mozione, penso che sia molto importante anche per un punto che non è stato ancora citato all'interno delle richieste che si fanno al Sindaco e alla Giunta, ovvero quello di promuovere percorsi didattici-informativi nelle

scuole e/o sedi comunali più adatte, finalizzate alla promozione della parità di genere. Data l'importanza non solo di intitolare parchi o edifici a figure femminili o persone non binarie, ma anche l'istruzione, l'informazione e l'educazione su questo importante tema. E penso che... cioè, non penso, spero che le due cose vadano anche di pari passo, quindi che non venga intitolato, ad esempio, un parco senza prima aver fatto ad esempio un percorso in una scuola o anche con solo qualche classe sulla figura a cui si decide di intitolare il parco. Penso che sia un abbinamento di strategie e di metodo molto importante.

Penso che sia importante anche mantenere la parola "patriarcato" all'interno della mozione, perché descrive la società in cui ci troviamo, in cui viviamo. Nonostante qualcuno sostenga che la cultura patriarcale non modifica in nessun modo le proprie azioni, faccio fatica a crederci perché è una cultura all'interno della quale siamo nati ed è difficilissimo esserne totalmente estranei nei comportamenti della vita quotidiana.

Penso anche che l'emendamento per l'intitolazione della Casa delle Associazioni a Norma Cossetto non sia giusto approvarlo in questa sede, perché secondo me è invece importante che venga istituito un gruppo di lavoro all'interno del quale poi vengano portate delle proposte di figure a cui intitolare la Casa delle Associazioni.

Quindi, assolutamente, se si ritiene importante che le persone conoscano la storia di Norma Cossetto è assolutamente ben accetta secondo me la presentazione di questa donna all'interno del gruppo di lavoro che si vorrebbe venire a costituire. Cioè, penso che questo sia il modo migliore per affrontare la tematica.

E poi, su quello che dice la Consigliera Tellini e la Consigliera Balbi, io credo che sia arrivato il momento di intitolare spazi pubblici alle donne o alle persone non binarie, perché già nella storia, negli anni passati, praticamente tutte le vie o gli edifici pubblici sono stati intitolati a uomini, è arrivato il momento di far conoscere alle persone, anche

attraverso l'intitolazione di questi spazi, la storia e quello che di buono hanno portato delle figure femminili o non binarie.

Penso che anche nel riconoscimento, perché molte persone probabilmente la storia di alcune donne forse non la conoscerebbero mai e invece forse potrebbero conoscerla nel momento in cui il parco sotto casa loro viene intitolato a una donna o a una persona non binaria che non avevano mai sentito nominare nella loro vita. Penso che sia arrivato il momento di fare questo - come diceva il Consigliere Ioli - questa accelerata. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Polonioli.

Il prossimo che ha chiesto di intervenire è il Consigliere Maffizzoli. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO**

Grazie. Allora, intanto su Arese vorrei fare un dato statistico, su 100 vie 44 sono intitolate agli uomini, tra cui i Presidenti della Repubblica, cioè se non ci sono state donne Presidenti della Repubblica...sarebbero state citate. La condizione è che le donne sono 3 e gli uomini 44, siamo al 6,82%, in media con la media nazionale che è il 7%. Sono poche? Non si discute.

In merito invece alla proposta che abbiamo fatto su Norma Cossetto, allora, tutti sono d'accordo, allora se si fa in Commissione, siccome è il Consiglio comunale che poi deve prendere votazione è qui che bisogna votarla, chi non la vota dice no, non ci sono problemi.

Io la presento qui e non la presento più, perché questo è un documento che comunque fatto in Commissione deve essere approvato in Consiglio comunale e siamo qui per quello. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Maffizzoli.

Il prossimo intervento è il secondo della Consigliera Tellini. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA**

Grazie Presidente. Solo per precisare, perché dall'intervento del Consigliere Polonioli forse non mi sono spiegata bene. Io non ho, ma lo dico seriamente, non ho detto e non intendevo dire in alcun modo che non bisogna intitolare strade, piazze, parchi a persone binarie. Non intendevo dire che non va fatto.

No, perché ha detto... ha detto di non farlo perché... No, il nostro punto è: facciamolo e diciamo che domani mattina il parco in fondo al paese si chiama Maria Bianchi, ma lo facciamo perché Maria Bianchi ha una storia, non siccome è una figura così, allora intitoliamo il parco.

Poi, come giustamente dice lei, questo parco sarà intitolato a Maria Bianchi e chi è interessato andrà a vederlo e vedrà la sua storia, vedrà la sua appartenenza di genere, vedrà la ragione per la quale questo spazio è stato intitolato. È il farlo preventivamente per una categoria di appartenenza che per noi è sbagliato, il punto non è non intitoliamo strade o piazze, è il passaggio precedente, è facciamolo, ma non perché abbiamo incasellato le figure in una appartenenza di genere.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie Consigliera Tellini.

Prima di cedere la parola alla Consigliera Scifo, solo per capire, perché poi si è riprenotato il Consigliere Polonioli. Di conseguenza o... no, nel senso che potete ancora intervenire entrambi, ma a quel punto do solo cinque minuti alla Consigliera Scifo che non può intervenire una seconda volta, perché cede la sua - diciamo così - prerogativa di Capogruppo nel caso al Consigliere Polonioli. Quindi solo per sapere, quindi sono cinque minuti e non dieci, e poi non può più intervenire lei se interviene ancora il Consigliere Polonioli.

Prego Consigliera Scifo.

#### **CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Grazie, ma penso che sarò anche più breve.

No, volevo inserirmi nel dibattito rispetto a due punti, al discorso del collega Maffizzoli sulla questione della sua proposta. Io credo che sia semplicemente una questione di metodo, nel senso che nel testo della mozione si propone di istituire un gruppo di lavoro consiliare per la scelta appunto dei nomi, delle figure femminili, e questo gruppo appunto sarà chiamato a deliberare sulla base di un criterio... cioè, sulla base del voto, a chi intestare la Casa delle Associazioni.

Quindi, semplicemente si sta dicendo usiamo questo strumento di questo gruppo di lavoro fatto ad hoc per questo scopo, per discutere più proposte che verranno messe a confronto e poi, appunto, saranno votate. Quindi quella sarà la sede, diciamo rispetto a quanto proposto, ideale per fare avanzare la sua proposta. Quindi è solo una questione di metodo, nient'altro.

Invece, rispetto al discorso diciamo più sostanziale dello spirito della mozione, io credo questo, cioè che il criterio del merito per l'attribuzione appunto della toponomastica sia il criterio che da sempre è stato utilizzato, nel senso che è dato per scontato che si attribuisca il nome di una via, di un edificio, ecc., a qualcuno che lo meriti, quindi questo lo diamo per scontato. Il punto che qui si vuole sottolineare è che dando solo questo criterio, qual è l'esito? È quello anche rettificato dal collega Maffizzoli che, a fronte di cento strade, il 6,82% sono assegnate a donne.

Quindi, questo è il dato oggettivo da qui partire per dire che forse c'è una sottorappresentazione del genere femminile, che se lasciamo alla semplice iniziativa e spontaneità questo è l'esito. E questo, che è uno strumento assolutamente simbolico, perché non è che stiamo pensando che attraverso questo strumento risolviamo i problemi della parità di genere in Italia e benché meno ad Arese, però è un modo per aumentare la visibilità sociale, il riconoscimento, la voce politica pubblica appunto delle donne.

Quindi è semplicemente questo, che come politici abbiamo una opportunità di creare uno spazio di rappresentazione, di visibilità così come se ne creano in mille altre circostanze e credo che questo possa stare nei nostri compiti, perché del fatto che le strade vengano assegnate a persone meritevoli questo diciamo che è il minimo sindacale con cui diciamo si procede. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliera Scifo.

Vedo che allora si è iscritta a parlare la Consigliera Politi. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA POLITI FRANCESCA ELENA**

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Ma, no, in realtà mi ha appena anticipato la Consigliera Scifo, ma effettivamente nella mozione è proprio scritto "Intitolare i luoghi pubblici di prossima costruzione e ristrutturazione a figure femminili non binarie per i risultati ottenuti nei campi della scienza e delle arti...". Quindi era proprio specificato.

Quindi non ho ben capito l'intervento della Consigliera Tellini nel dire il contrario, come se non fosse stato scritto.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie Consigliera Politi.

Attendo qualche istante nel caso qualcuno avesse ancora la possibilità di intervento e volesse intervenire.

Non vedo iscritti a parlare, d'accordo. Quindi vi ringrazio e dichiaro chiuso quindi il momento della discussione generale.

Quindi adesso passiamo appunto alle votazioni, sempre prima degli emendamenti e poi la mozione eventualmente emendata, e quindi apro il momento della eventuale dichiarazione di voto sugli emendamenti. Qualora ci fossero richieste di intervento sugli emendamenti come dichiarazione di voto.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Tamberi. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Per tutti i motivi sopra esposti in precedenza, sono tre bocciature per noi. D'altronde io ho apprezzato anche il lavoro fatto con scrupolo dal Consigliere Maffizzoli, che però ha portato la percentuale dal 3 al 6,8 come da lui stesso ammesso, percentuale totalmente insufficiente. Per cui, noi siamo convinti della struttura di questa mozione che darà la massima spinta a questa nostra idea e quindi riteniamo che il testo debba rimanere questo.

Per quanto riguarda il discorso della proposta, come ho già detto verrà discussa col gruppo che farà questo lavoro e ovviamente poi chiunque abbia sentito quello che ho detto, ovviamente io non ho mai parlato di debolezza in un certo contesto, ma ho espresso un concetto molto diverso, votato a un'idea di *empowerment* che forse non è nota a tutti, così come anche tanti altri concetti riguardo orientamento di genere. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Tamberi.

Sempre dichiarazione di voto sugli emendamenti, se ce ne sono.

Sì, vedo il Consigliere Maffizzoli. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO**

Beh, noi voteremo a favore. Su quello del patriarcato qualcuno mi deve dire come i Consigli comunali che intitolano le vie abbiano usato il patriarcato per definire l'intitolazione. Cioè, sull'argomento non c'entra niente. Nella zona dove vivo io la borsa dei quattrini veniva tenuta dalle donne, i mariti non avrebbero fatto niente senza il parere delle mogli, da dove vengo io. Non so da dove venite voi. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Maffizzoli.

Attendo ancora qualche istante, ma non vedendo ulteriori richieste per dichiarazione di voto, dichiaro dunque chiuso il momento per le dichiarazioni di voto sugli emendamenti e dobbiamo quindi votare gli emendamenti in modo singolo.

Quindi iniziamo esattamente nell'ordine con cui sono stati presentati, dal primo emendamento dove appunto si chiede di sopprimere, di cassare il sintagma del patriarcato. Quindi dichiaro aperta la votazione con procedimento elettronico su questo emendamento.

Grazie, vedo che abbiamo votato tutti. Dichiaro dunque chiusa la votazione di questo emendamento. Si sono avuti 3 voti favorevoli, 10 voti contrari, 0 astenuti.

Quindi il Consiglio respinge.

Passiamo al secondo emendamento, quello che chiede invece più soppressioni. Quindi apro anche in questo caso con procedimento elettronico la votazione su questo secondo emendamento di natura soppressiva.

Va bene, vi ringrazio. Dichiaro chiusa la votazione anche su questo secondo emendamento. Si sono avuti 3 voti favorevoli, 10 voti contrari, 0 astenuti.

Di conseguenza il Consiglio respinge.

Votiamo il terzo e ultimo emendamento, sempre con procedimento elettronico, quello modificativo presentato dal Gruppo Consiliare Lega Lombarda Salvini Premier.

Vi ringrazio, vedo che abbiamo votato tutti. Dichiaro dunque chiusa la votazione. Si sono ottenuti 3 voti favorevoli, 10 voti contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio non approva, respinge.

Quindi, abbiamo a questo punto da votare la mozione senza modifiche, così come presentata dai Gruppi Consiliari e naturalmente quindi riapro il momento eventualmente per una dichiarazione di voto sulla mozione così appunto non emendata, chiedendo ai colleghi se ci sono dichiarazioni di voto.



Vedo iscritta a parlare la collega Balbi. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA BALBI GAIA**

Grazie Presidente. Vorrei esprimere la nostra astensione su questa mozione. Pur riconoscendo il valore dell'iniziativa, siamo certi che adesso spetti al Comune di Arese, quindi spetti adesso a noi, il compito di tradurla in una applicazione concreta e coerente, creando quindi spazi reali di visibilità per figure davvero meritevoli.

Siamo tutti d'accordo quindi che il criterio fondamentale debba essere il merito, l'impatto sulla comunità e il valore della persona, allora potremmo davvero costruire un percorso condiviso, rispettoso e capace quindi di unire e non di dividere, e sottolineare delle diversità.

Vorrei anche rispondere alla Consigliera Politi, perché nessuno ha mai affermato che quei principi non fossero presenti nella mozione, il punto era che noi non riteniamo necessario etichettare e sottolineare la differenza, sottolineare l'identità che in una prospettiva inclusiva dovrebbero essere considerate irrilevanti ai fini del riconoscimento pubblico.

I nostri emendamenti esprimevano una visione diversa e, non essendo stati accolti, abbiamo scelto di astenerci, sempre nel rispetto del tema, ma comunque con coerenza nelle nostre convinzioni. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliera Balbi.

Qualora ci fossero altre dichiarazioni di voto, vedo il Consigliere Tamberi. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA**

Il nostro voto ovviamente sarà favorevole. Tenevo a ribadire, a sottolineare ancora l'ultimo punto, ma certamente non meno importante, anzi, esposto prima dal collega Polonioli e cioè

l'importanza anche estrema, perché se noi diciamo che stiamo cercando di porre rimedio a una situazione *sic stantibus rebus*, ma noi dobbiamo guardare al futuro, il futuro che sono i nostri figli, le nostre figlie, le persone che ci circondano e assolutamente l'educazione è il mezzo attraverso il quale riusciremo a portare veramente la parità di genere nei tempi, prima dei trecento anni giustamente come diceva anche il collega Ioli.

E, quindi, è assolutamente importantissimo anche questo, perché ci troviamo in una situazione in cui, non l'abbiamo menzionato, i femminicidi che sono uno degli aspetti più deleteri della mancanza di parità di genere in questa società, il caro Presidente del Consiglio ricordo sempre l'anno scorso durante la giornata, a novembre, ha impiegato otto minuti e quarantasei secondi a ricordare tutti i nomi delle vittime di femminicidio e queste vittime sono vittime due volte, la cosiddetta vittimizzazione secondaria anche, perché ci troviamo poi ad averle esposte sui giornali con dettagli macabri di: "Ah, è stata pugnalata centocinquanta volte", "L'ha strangolata mentre lei parlava" e tutto, e questa è una cosa, ma soprattutto abbiamo poi anche sempre un cercare da parte dei media una giustificazione, "Ah, è un *raptus*", "Ha avuto un momento di follia", mentre invece questo è esattamente il patriarcato, è esattamente la cultura che permea questo paese, assolutamente, nel senso che anni e anni, decenni di cultura, televisioni che hanno spinto questa immagine dell'uomo in una certa maniera, hanno creato questi mostri che sono persone che vivono in mezzo a noi e tutto questo deve finire. Questo finirà con cose che facciamo come quella di oggi, della mozione, che è un inizio, è un esempio, i bambini e le bambine che potranno camminare per la città finalmente chiedere "Ah, ma quella via, cosa vuol dire quel cartello?" C'è scritto, che ne so, dico un nome a caso, Norma Cossetto piuttosto che Margherita Hack o qualcun'altra, perché finalmente le vedono e chiedono, come dicevano anche i miei colleghi. E i nostri figli devono imparare quindi il rispetto della parità e lo impareranno a scuola, e

questa è anche una delle cose che proponiamo in questa mozione, che quindi votiamo con grandissimo piacere. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie lei Consigliere Tamberi.

Se non ci sono quindi... no, scusi, non l'ho visto. La Consigliera Scifo ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto. Prego.

**CONSIGLIERA SCIFO BARBARA**

Sì, grazie. Naturalmente voteremo a favore, anche perché questa mozione è, diciamo, uno strumento semplice, appunto simbolico come dicevamo, che va un po' nella direzione di altre misure che, per esempio, vediamo e abbiamo visto applicare proprio per cercare di favorire l'inserimento nella vita pubblica delle donne, se volete con delle forzature, ma che comunque hanno aiutato a far dei passi avanti, cioè come le quote rosa nei Consigli di Amministrazione, piuttosto che le rappresentanze all'interno delle liste elettorali. Sono strumenti che aiutano a - come dire - ad accelerare, a stimolare un cambiamento laddove un riconoscimento sul piano spontaneo evidentemente non arriva e quindi forse sono piccole forzature che però fanno fare dei progressi. Quindi questo penso che possa essere un po' lo spirito con cui anche leggere questo tipo di intervento.

Quindi, grazie, voterò a favore.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliera Scifo.

Dichiarazione di voto, il Consigliere Maffizzoli. Prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO**

Grazie. Anch'io mi astengo, ma non mi è stato spiegato il patriarcato legato al fatto che i Consiglieri nei Consigli comunali eleggono, intitolano le vie e le piazze.

Il patriarcato è una cosa seria dal punto di vista del comportamento in generale, addirittura a inizio secolo c'era anche il delitto d'onore da qualche parte in Italia. Il problema è cosa c'entra il patriarcato se i Consigli comunali eleggono le vie e le piazze, questo è il collegamento per cui non lo capiamo e non mi è stato spiegato. Grazie.

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie a lei Consigliere Maffizzoli.

Il Consigliere Borsellino ha chiesto di intervenire. Prego, ha facoltà.

**CONSIGLIERE BORSELLINO LORENZO**

Grazie Presidente. Noi ovviamente voteremo a favore della mozione e colgo anche l'occasione per spiegare a Maffizzoli, siccome nessuno è riuscito a spiegarglielo, il motivo dell'importanza di includere la parola "patriarcato" all'interno della mozione.

Ecco, io quando ho letto per la prima volta questa mozione sono rimasto abbastanza allibito del fatto che, adesso non mi ricordo il numero, ma ci sono veramente una porzione minima di vie intitolate a donne, non c'è nessun parco intitolato a donne ad Arese nonostante, non so, la statistica per Arese, però generalmente in Italia la metà della popolazione è donna e quindi questo gap non si spiega, questa differenza non si spiega semplicemente pensando a questioni di merito o pensando a questioni di competenza. È da qui secondo me che entra in gioco il patriarcato, perché il patriarcato non è solamente il femminicidio, ovvio, è anche quello, però quella è l'estrema - come si può dire - l'estremo esempio di quello che è il patriarcato. Purtroppo il patriarcato sono anche piccole cose, piccoli gesti che noi facciamo, piccole consapevolezze che ci portiamo dietro, che però nascono da presupposti sbagliati, da una cultura che prima o poi, e speriamo più prima che poi, verrà cambiata.

Adesso questa mozione non sarà la mozione che cambierà le cose sicuramente, però sicuramente darà una mano, sicuramente appunto i bambini quando andranno per strada vedranno "Ah, sono nel parco intitolato a chi? Boh, andiamo a vedere chi è questa persona". Secondo me è qui che veramente nasce la differenza ed è qui che è importante includere la parola "patriarcato".

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Grazie Consigliere Borsellino.

*[[intervento fuori microfono: [inc.]]*

**PRESIDENTE BURONI EDOARDO**

Di conseguenza tutti i gruppi si sono già espressi, quindi non ci sono altri gruppi che possono esprimere ulteriormente dichiarazione di voto e, quindi, pongo in votazione con procedimento elettronico questo terzo punto all'Ordine del Giorno, ovvero la "Mozione presentata dai Gruppi Consiliari "PD", "Forum" e "Arese che vive" ad oggetto: "Toponomastica di genere - Promozione della parità"".

Vedo che tutti hanno votato, grazie. Dichiaro dunque chiusa la votazione. Si sono avuti 10 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti.

Il Consiglio approva.

Essendo questo l'ultimo punto all'Ordine del Giorno, vi ringrazio e vi auguro buona notte.

Dichiaro chiusi i lavori di questa seduta consiliare. Arrivederci.

*La Seduta termina alle ore 23:41.*